

BILANCIO 2018

92° esercizio sociale

*Approvato dall'Assemblea
del 23 aprile 2019*

Rai Pubblicità



BILANCIO ESERCIZIO 2018

92° Esercizio Sociale

Rai Pubblicità S.p.A.

Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato

Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico

Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino

con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

INDICE

	Pag.
• Relazione sulla gestione esercizio 2018	1
• Bilancio esercizio 2018	41
• Schemi di bilancio.....	43
• Note illustrative	50
• Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58/98	137
• Relazione del Collegio Sindacale	141
• Relazione della Società di Revisione	151
• Convocazione di Assemblea	159
• Estratto del verbale di Assemblea	163



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2018

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	(fino al 14 febbraio 2019) Antonio MARANO	(dal 14 febbraio 2019) Antonio MARANO
Amministratore Delegato	(fino al 20 febbraio 2019) Antonio MARANO (dal 18 gennaio 2018)	(dal 20 febbraio 2019) Gian Paolo TAGLIAVIA
Consiglieri	(fino al 14 febbraio 2019) Antonio MARANO Luciano FLUSSI (dal 14 giugno 2018) Paola MARCHESINI Andrea VIANELLO	(dal 14 febbraio 2019) Antonio MARANO Gian Paolo TAGLIAVIA Maria Pia AMMIRATI Beatrice COLETTI Giampaolo ROSSI
Segretario del Consiglio	Laura PASCHETTO (fino al 14 giugno 2018)	Antonella GRIMALDI (dal 14 giugno 2018)

Direttore Generale

Luciano FLUSSI (fino al 4 maggio 2018)	Laura PASCHETTO (dal 17 maggio 2018)
---	---

Collegio Sindacale

Presidente	Carlo Cesare GATTO
Sindaci effettivi	Pier Paolo PICCINELLI Marianna TOGNONI
Sindaci supplenti	Maria Giovanna BASILE Andrea PERRONE

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2018, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 8,1 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017.

L'andamento della raccolta ha registrato nel 2018 una riduzione dei ricavi pubblicitari complessivi di circa 15,4 milioni di Euro, passando dai 651,1 milioni di Euro del 2017 a 635,7 milioni di Euro, con un decremento del 2,4%.

Sulla performance della concessionaria hanno influito una congiuntura debole del mercato pubblicitario e la circostanza che per la prima volta l'evento Mondiali di Calcio è stato trasmesso su reti non Rai.

Rai Pubblicità in questo contesto, in considerazione della limitatezza del bacino rispetto ai competitor, ha adottato una strategia che ha privilegiato il sostegno della redditività anche a costo di una riduzione dell'affollamento pubblicitario.

Ai fini della confrontabilità della performance, si rileva che il risultato dell'esercizio 2017 includeva oneri per complessivi 10,8 milioni di Euro riconducibili alla definizione del contenzioso fiscale in materia di IVA, traente origine dagli avvisi di accertamento notificati nel dicembre del 2016.

Il risultato del 2018 riporta nei confronti del 2017 riduzioni di costi nell'area del personale, un incremento dei costi di vendita per agenti e Centri Media ed una sostanziale stabilità dei costi operativi; accoglie inoltre accantonamenti per svalutazione crediti e definizione contenziosi fiscali per complessivi 2,9 milioni di Euro.

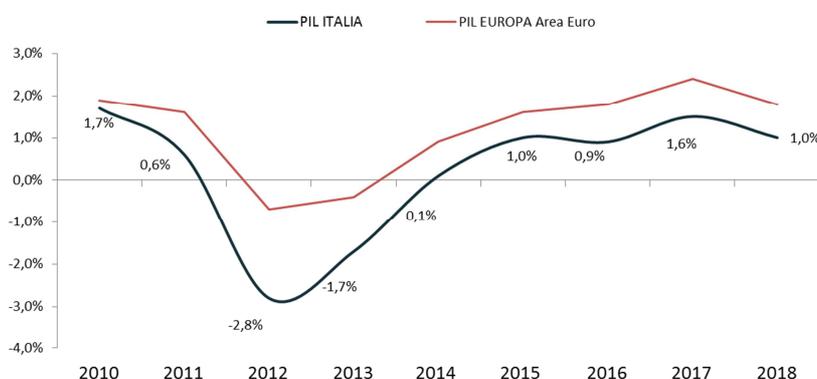
Andamento dell'economia

A livello mondiale si sono manifestati segnali di deterioramento della congiuntura. Hanno gravato i rischi relativi ad un esito negativo del negoziato commerciale fra gli Stati Uniti e la Cina, il possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e le modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'Euro la crescita si è indebolita nel corso del 2018. Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

Nel 2018 il PIL italiano rallenta la crescita rispetto al 2017 e mantiene una dinamica inferiore alla media dell'Area Euro.

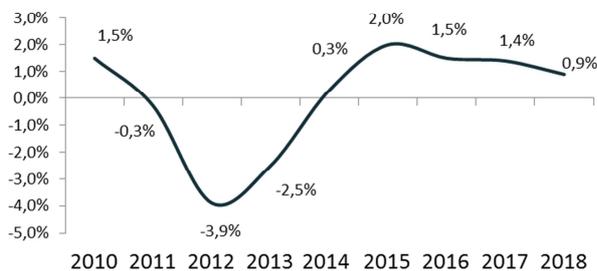
PIL Area Euro e Italia



FONTI ISTAT Rapporto Annuale 2018 e FMI Gennaio 2018

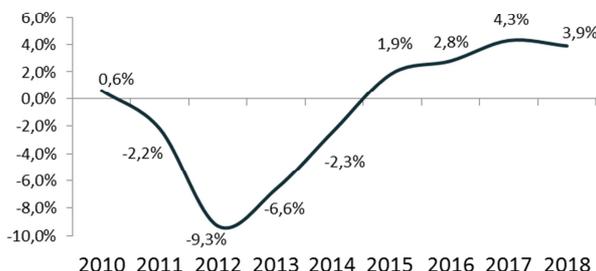
I consumi delle famiglie registrano una flessione rispetto al 2017, attestandosi sullo 0,9%. Anche gli investimenti subiscono una flessione rispetto al 2017, attestandosi sul 3,9%.

CONSUMI FAMIGLIE ITALIA



FONTE ISTAT Novembre 2018

INVESTIMENTI ITALIA

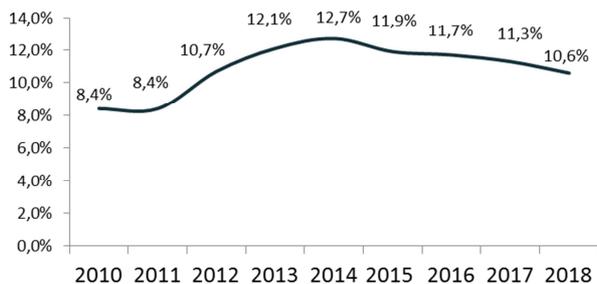


FONTE ISTAT Novembre 2018

Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), permane ancora ad un livello elevato (10,6%), anche se in diminuzione rispetto al 2017 (11,3%).

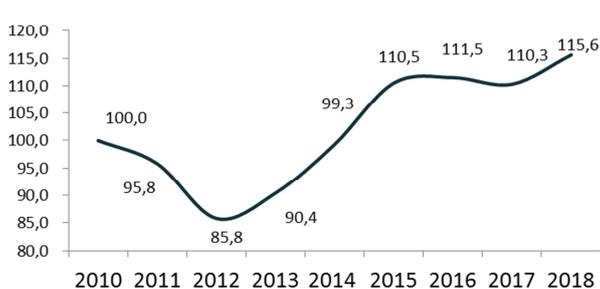
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2010, è pari a 115,6, superiore rispetto al 110,3 registrato nel 2017.

DISOCCUPAZIONE ITALIA



FONTE ISTAT Gennaio 2019

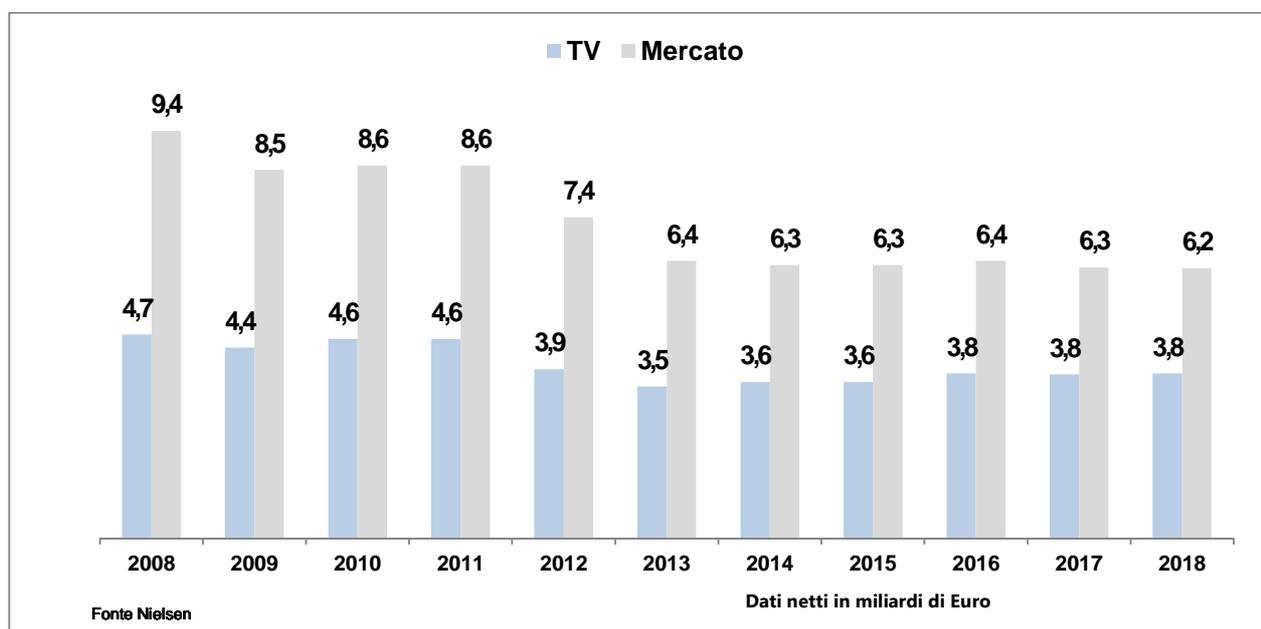
INDICE FIDUCIA CONSUMATORI ITALIA



FONTE ISTAT Gennaio 2019

Il mercato della pubblicità

Nel 2018 il mercato della pubblicità evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2017.



La TV registra una variazione positiva di 23 milioni di Euro (+0,6%) rispetto al 2017, performance ottenuta grazie anche ai campionati Mondiali di Calcio trasmessi da Mediaset. Hanno registrato una performance positiva i mezzi: Radio (+5,5%), Cinema (+6,4%), Internet (+4,5%), Go TV (+16,1%) e Transit (+11,8%) (fonte Nielsen).

Stima del mercato pubblicitario	(Dati netti)		Variaz. %
	(migliaia di Euro)		
	2018 Gen./Dic.	2017 Gen./Dic.	
TOTALE PUBBLICITA'	6.238.293	6.252.314	-0,2
QUOTIDIANI ¹	598.593	638.161	-6,2
PERIODICI ¹	393.127	428.148	-8,2
TV ²	3.799.382	3.776.316	+0,6
RADIO ³	427.562	405.091	+5,5
INTERNET (Fonte: FCP-Assointernet)	478.424	457.777	+4,5
OUTDOOR (Fonte: AudiOutdoor)	71.007	77.670	-8,6
TRANSIT	153.117	136.996	+11,8
GO TV (ex OUT OF HOME TV)	20.947	18.036	+16,1
CINEMA	22.280	20.940	+6,4
DIRECT MAIL	273.854	293.179	-6,6

1 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-ASSOQUOTIDIANI (tipologie Locale, Rubricata e Di Servizio) e FCP-ASSOPERIODICI;

2 - Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari;

3 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP -ASSORADIO (tipologia Extra Tabellare)

Analizzando la dinamica dei diversi macro settori merceologici, si segnala la crescita rispetto al 2017 degli investimenti pubblicitari dei Beni Durevoli (+3,3%), trainati in particolare dal settore elettrodomestici (+21,7%) e del macro settore Tempo Libero (+7,7%), grazie alle performance positive del settore omonimo tempo libero (+28%) e Media/Editoria (+6,5%).

Tutti i rimanenti macro settori registrano una diminuzione, verso il 2017, degli investimenti pubblicitari: il Largo Consumo, che vale quasi il 30% del totale, diminuisce del 3,2% e, al suo interno, il settore toiletries è il peggiore con -19,7% rispetto al 2017 e, unico settore in positivo, bevande/alcoolici (+11,3%); nel macro settore Servizi/Attività (-1,2% rispetto al 2017), si segnalano le performance negative dei settori telecomunicazioni (-7,7% rispetto al 2017) e finanza/assicurazioni (-2,0% rispetto al 2017); nel macro settore Persona (-1,8% rispetto al 2017), si segnala il calo di investimenti del settore abbigliamento (-5,9% rispetto al 2017) e, unico settore in positivo, farmaceutici/sanitari (+2,2%).

TOTALE MERCATO (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2018	GEN-DIC 2017	Δ % '18 vs 17	Quote 18	Quote 17	Δ pts '18 vs 17
MACROSETTORI TOTALE	5.497.503	5.495.889	0,0%	100,0%	100,0%	
Largo Consumo	1.466.822	1.515.261	-3,2%	26,7%	27,6%	-0,9
Beni durevoli	1.019.687	986.929	3,3%	18,5%	18,0%	0,6
Persona	982.255	1.000.428	-1,8%	17,9%	18,2%	-0,3
Servizi/Attività	1.320.733	1.336.185	-1,2%	24,0%	24,3%	-0,3
Tempo libero	708.006	657.086	7,7%	12,9%	12,0%	0,9

Fonte Nielsen AQX - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA RAI PUBBLICITA'

Si segnala che gli scostamenti e le percentuali esposti con riferimento a valori in milioni di Euro, sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Ricavi pubblicitari per mezzo

Nel 2018 Rai Pubblicità ha realizzato 635,7 milioni di Euro di ricavi pubblicitari che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2017, pari a 651,1 milioni di Euro, registrano un decremento di 15,4 milioni di Euro, pari ad un -2,4%.

Il 2018 è stato caratterizzato da un mercato in difficoltà e dall'aggressività dei competitor; per la prima volta un broadcaster commerciale ha trasmesso in chiaro l'intero evento Mondiali di Calcio. La perdita di questo evento ha avuto conseguenze dirette sulla raccolta Rai e impatti importanti sul percepito dei nostri stakeholder (Centri Media, clienti).

Gli altri editori inoltre hanno rafforzato i loro bouquet tematici, sia in termini di contenuti (Tv8, Nove, Paramount...), che attraverso il lancio continuativo di nuovi canali (Mediaset con 20 e Focus, Discovery con Motor Trend e Food Network, Viacom con CineSony, Alpha e Spike...).

In questo contesto il mercato ha privilegiato sempre di più i target commerciali pregiati rispetto agli ascolti generici.

La concessionaria ha comunque mantenuto una strategia tesa a privilegiare la redditività (sostegno dei prezzi, in particolare sul prime time e sulle iniziative speciali), anche a costo di un parziale riempimento dei bacini.

La ripartizione gestionale dei ricavi pubblicitari per mezzo, derivanti dalla raccolta 2018, è riepilogata nella tabella che viene di seguito riportata (valori in milioni di Euro):

RIPARTIZIONE GESTIONALE RICAVI PUBBLICITARI 2018

Tipologia Pubblicitaria	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Δval Cons. 2018 vs Cons. 2017	Δ% Cons. 2018 vs Cons. 2017
Televisione Generalista	509,7	534,6	-24,9	- 4,7%
Tv Specializzate	69,9	65,2	4,7	7,2%
Product Placement Tv	7,5	5,3	2,2	41,5%
TOTALE TELEVISIONE	587,1	605,1	-18,0	- 3,0%
Radio	30,5	31,7	-1,2	- 3,8%
Televideo + Altra Pubblicità (*)	0,8	0,6	0,2	33,3%
Web	11,4	9,3	2,1	22,6%
CINEMA	4,8	4,5	0,3	6,7%
RICAVI PUBBLICITARI GESTIONALI	634,6	651,2	-16,6	- 2,5%
EFFETTI IFRS 15 E SOPRAVVENIENZE	1,1	-0,1	1,2	1.200,0%
RICAVI PUBBLICITARI A BILANCIO	635,7	651,1	-15,4	- 2,4%

Fonte: dati Interni
(*) comprende San Marino RTV

La televisione nel suo complesso registra un decremento del 3,0%, con la TV generalista che flette del 4,7%, mentre si registrano in crescita le TV specializzate con un incremento verso il 2017 del 7,2% e soprattutto il product placement, che cresce del 41,5%, registrando 7,5 milioni di Euro di ricavi.

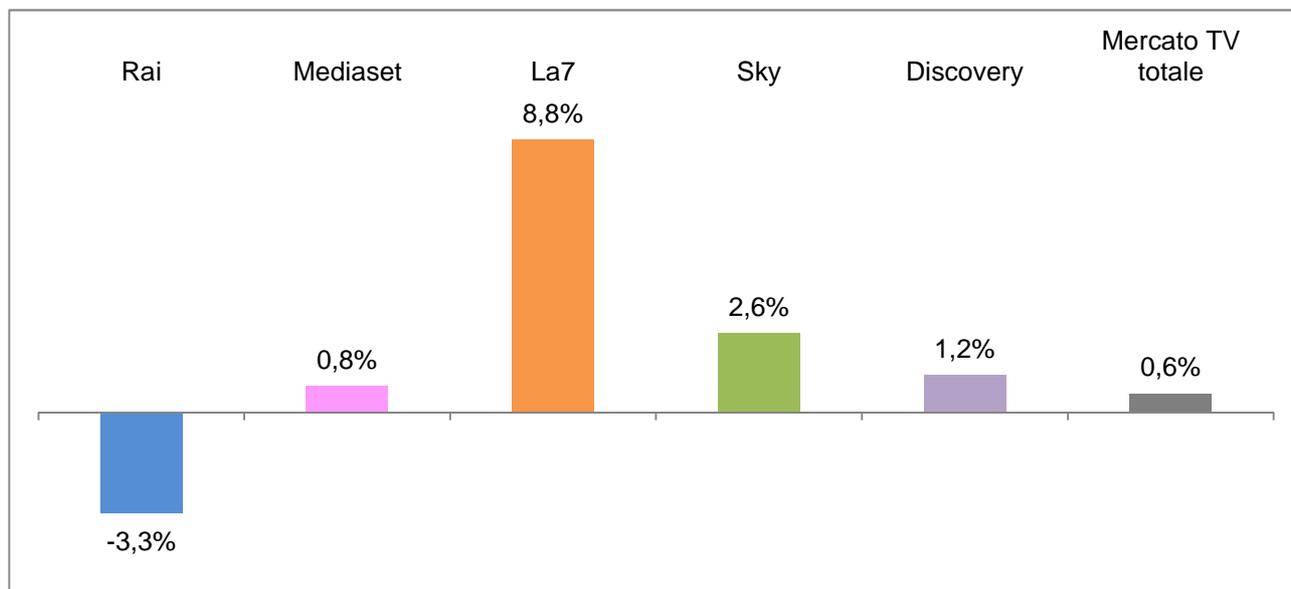
Per la radio il 2018 vede l'uscita della nuova indagine TER (rilevazione ascolti anno 2017), che ha evidenziato alcune criticità per Radio Rai con una ricaduta sull'andamento pubblicitario che registra un decremento verso il 2017 del 3,8%.

Buona crescita per il web, che aumenta la raccolta del 22,6% rispetto al 2017, con una crescita decisamente superiore a quella registrata dal mercato (+4,5% - Internet fonte FCP/Assointernet) e per il cinema, che registra un incremento della raccolta del 6,7%.

Rai Pubblicità e il mercato TV

Nel 2018 Rai Pubblicità realizza una variazione di ricavi pubblicitari sul mezzo televisivo pari al -3,3% rispetto al 2017.

Mercato TV



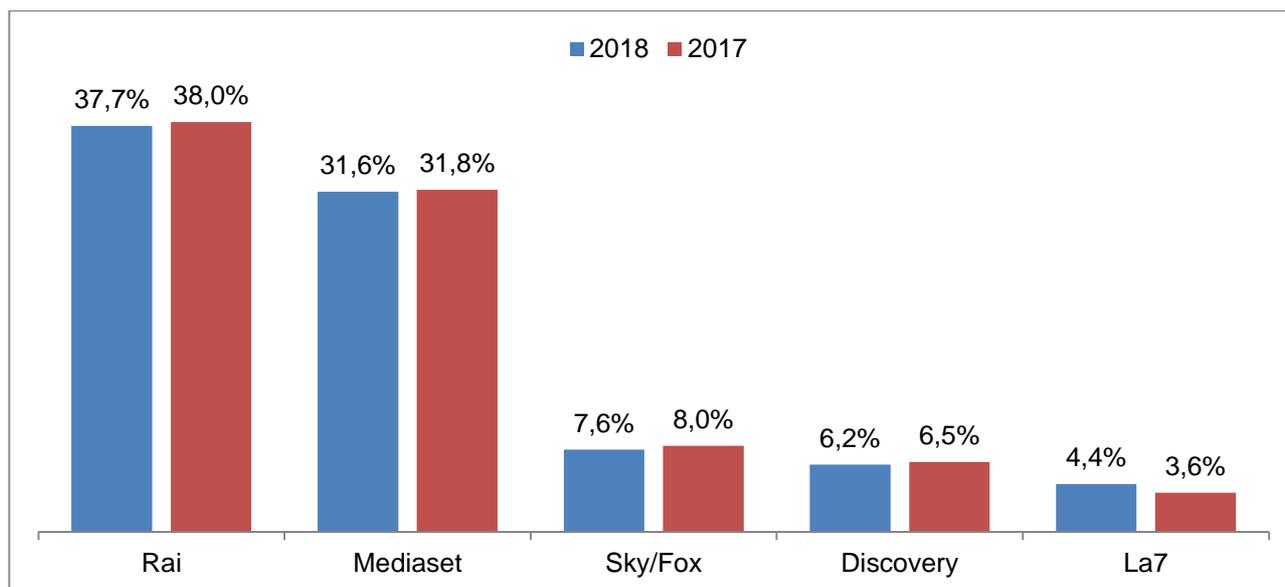
Fonte Nielsen (non include Product Placement)

Rai Pubblicità peggiora la sua quota di mercato nei macro settori Largo consumo (-0,4 punti) e Servizi/Attività (-0,1 punti), mentre Tempo Libero e Beni durevoli rimangono invariate.

TOTALE RAI TV (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2018	GEN-DIC 2017	Δ % '18 vs 17	Quote 18	Quote 17	Δ pts '18 vs 17
MACROSETTORI TOTALE	709.135	733.218	-3,3%	12,9%	13,3%	
Largo Consumo	293.122	315.661	-7,1%	5,3%	5,7%	-0,4
Beni durevoli	115.822	117.248	-1,2%	2,1%	2,1%	0,0
Persona	102.863	96.232	6,9%	1,9%	1,8%	0,1
Servizi/Attività	151.724	157.699	-3,8%	2,8%	2,9%	-0,1
Tempo libero	45.604	46.378	-1,7%	0,8%	0,8%	0,0

Fonte Nielsen AQX - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Share TV



Fonte dati Auditel – totale giorno (7-26) – target adulti con ospiti

Rai, pur in flessione di 0,3 punti rispetto al 2017, si conferma leader di mercato; i canali generalisti complessivamente rimangono stabili, ma vedono Rai 1 e Rai 2 perdere rispettivamente 0,1 e 0,3 punti, mentre Rai 3 ne guadagna 0,4. I canali specializzati risultano invece globalmente negativi perdendo 0,3 punti, dovuti soprattutto alla cessazione del canale “Raisport2” a marzo 2017, mentre le performance degli altri canali sono tutte intorno alla parità. Si segnalano i nuovi canali di Mediaset, “20” e “Focus” che, con quote rispettivamente di 0,9 e 0,5 punti, contribuiscono alla performance dei canali specializzati free di Mediaset, che complessivamente crescono di 0,5 punti.

Radio

I dati d’ascolto radiofonici dell’anno 2018 (dati TER periodo 1° semestre), vedono le emittenti Radio Rai in lieve decremento rispetto all’anno 2017 (dati TER periodo maggio-dicembre) relativamente al quarto d’ora medio nella fascia 6:00-24:00.

Radio 1 sul target individui arretra dello 0,6%, sul target RA del 7,0% mentre cresce sul target alto spendenti del 10% e del 15,6% sul target adulti 25-54 anni.

Radio 2 cresce del 4,9% sul target RA, del 5,7% sul target alto spendenti e dell’11,6% sul target adulti 25-54.

Radio 3 cede su quasi tutti i target, ma cresce sul target alto spendenti del 3,6%.

Nel ranking Radio 1 mantiene la sesta posizione mentre Radio 2 dalla settima scende all’ottava posizione.

Web

Per quanto riguarda il Web, il 2018 conferma il successo del video sulle piattaforme digital Rai: l'offerta multimediale Rai (RaiPlay, Rai News e Rai Sport) ha registrato 610,2 milioni di media views play (+10% verso pari periodo 2017). Crescono anche gli utenti registrati, che a dicembre 2018 hanno raggiunto i 9,5 milioni. Ottimi risultati anche per il canale Rai su YouTube, che nel 2018 ha registrato 784,3 milioni di visualizzazioni e conta oltre 2,5 milioni di iscritti (a gennaio 2019).

Previsioni 2019 per il mercato pubblicitario

La Nielsen ha rilasciato a novembre 2018 le stime di previsione del mercato pubblicitario 2019. Il totale mercato è previsto in crescita dello 0,5%.

La TV è prevista in decrescita del 2,5%, mentre sono previsti in crescita il Web del 7,8%, la Radio del 2,3%, il Cinema dell'1,0%.

La previsione della TV sconta soprattutto il cambio di perimetro di Mediaset, che nel 2018 ha beneficiato dell'evento Mondiali di Calcio che attualmente non prevede più nella sua offerta il Calcio serie A (Premium Sport).

Transizione al Digitale

Rai Pubblicità ha avviato un processo di valutazione e di messa a punto di un piano per la transizione al digitale.

Nell'ambito del Progetto di Disegno dell'Evoluzione Digitale di Rai Pubblicità, è stata condotta nei mesi di ottobre - dicembre 2018 l'attività di predisposizione del Piano Investimenti Digitali 2019, che ha coinvolto trasversalmente tutte le funzioni aziendali.

L'obiettivo dell'attività è stato quello di testare per l'esercizio 2019 il nuovo processo di strutturazione del Piano Investimenti Digitali, per poi includerlo nei processi di Rai Pubblicità che regolano la conduzione aziendale.

Tale processo rappresenta un tassello chiave del governo dell'innovazione digitale da parte dell'Azienda, permettendo di raccogliere con omogeneità di qualità informativa le esigenze informatiche delle diverse funzioni aziendali, valutandole e definendo le priorità di sviluppo secondo un iter strutturato.

Organizzazione aziendale

I primi mesi del 2018 sono stati caratterizzati dall'avvio operativo del nuovo assetto organizzativo, varato a novembre 2017, in linea con la nuova Mission Aziendale, che ha dato impulso ad uno sviluppo commerciale crossmediale e di Brand Integration.

Sono state introdotte importanti novità organizzative in ambito Commerciale, quali la creazione della Direzione Commerciale e il consolidamento delle responsabilità di vendita in Area Lombardia e Centri Media.

In ambito Marketing sono state create la Direzione Marketing Commerciale e una struttura dedicata al rafforzamento delle sinergie con l'editore per tutti i mezzi.

Nel mese di maggio 2018 è stato nominato il nuovo Direttore Generale della Società.

Nel secondo semestre è stata definita una nuova struttura di Brand Integration per dare inoltre nuovo impulso alla strategia di sviluppo del product placement e del branded content.

Nei primi mesi dell'anno 2018, con il supporto della società di consulenza Bain & Company Italy, Inc., sono stati aggiornati i processi chiave di business anche per renderli coerenti al nuovo assetto organizzativo e alla nuova mission aziendale. Sono state introdotte quindi le nuove versioni delle relative procedure (Definizione di prezzi, fasce di sconto e listini pubblicitari; Vendita spazi pubblicitari, comprensiva della gestione degli affidamenti e della vendita ai clienti esteri; Centri Media), insieme con il progressivo aggiornamento organizzativo di tutte le altre procedure aziendali in vigore.

Formazione

Nel 2018 l'Azienda ha continuato l'attività di formazione e sviluppo nell'ambito della Rai Pubblicità learning school.

Per quanto riguarda la formazione specialistica, a marzo 2018 si è concluso il percorso in e-learning sull'internet advertising, realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano. In totale circa 140 tra dipendenti e agenti hanno seguito gli undici moduli previsti.

Sono inoltre stati completati gli interventi formativi su negoziazione, scrittura e story telling, iniziati nel 2016 e che nel 2018 hanno coinvolto più di 120 dipendenti.

Sono stati infine effettuati i corsi tecnici per le varie Direzioni, in particolare Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, Acquisti, Immobiliare e Servizi Generali e Amministrazione, Finanza e Controllo.

Passando alla formazione obbligatoria, il personale di Rai Pubblicità e gli agenti hanno partecipato in e-learning al corso in tema di privacy sul nuovo GDPR, per un totale di circa 400 persone formate nel 2018.

E' proseguita la formazione in modalità e-learning in materia di prevenzione della corruzione per i nuovi dipendenti assunti e per i nuovi agenti.

È proseguita la formazione sui temi di sicurezza e ambiente dedicata a RLS, addetti antincendio e primo soccorso, nuovi dirigenti delegati e personale che lavora nell'area eventi, oltre al corso in modalità e-learning di aggiornamento Salute e Sicurezza sul Lavoro.

In particolare, nell'ambito dell'aggiornamento quinquennale sulla sicurezza, è stata introdotta una nuova modalità di formazione esperienziale sulla postura in ufficio, molto apprezzata dai dipendenti che ne hanno percepito da subito i benefici in termini di benessere personale. È stato completato anche l'aggiornamento normativo sui preposti alla sicurezza.

In ambito di formazione manageriale sono proseguiti i percorsi di mentoring e coaching interni.

Relazioni Industriali

Il confronto sindacale nell'anno è stato particolarmente intenso e di valore: sono stati rinnovati sia il Contratto collettivo di lavoro per quadri e impiegati per il triennio 2014-2016 e il biennio 2017-2018, sia l'Accordo integrativo dirigenti per il biennio 2018/2019.

Le trattative si sono svolte in coordinamento con la Capogruppo.

Il Contratto quadri e impiegati, firmato a luglio, riveste particolare importanza nelle relazioni sindacali poiché le parti hanno convenuto sull'opportunità di sottoscrivere un contratto con importanti elementi di innovazione, tra i quali il passaggio da una logica di figure professionali legate alla mansione, ad una visione incentrata sulle competenze per livelli/famiglie professionali e una nuova forma sperimentale di flessibilità oraria.

Si è inoltre introdotto un sistema di welfare aziendale più in linea con le best practice di mercato e che rinnova il precedente sistema di assistenza, rendendolo più esteso.

Il tema del welfare aziendale è stato anche al centro del rinnovo dell'accordo integrativo dirigenti, che ha previsto l'attivazione di uno specifico piano.

Le relazioni sindacali continuano ad essere improntate su confronti costruttivi nei due livelli di relazione: a livello nazionale con le segreterie nazionali e a livello locale con il Coordinamento RSU.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella, che evidenzia il confronto con gli analoghi dati dell'anno 2017:

al 31.12.2017			al 31.12.2018		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
22	339	361	20	329	349

La pianta organica della Società si riduce di 12 unità rispetto al 31 dicembre 2017.

Information Technology

L'esercizio 2018 ha visto Rai Pubblicità costantemente impegnata nella realizzazione del progetto di "digitalizzazione", fortemente voluto dal board aziendale, che si pone come ambizioso obiettivo quello di strutturare l'Azienda – dal punto di vista organizzativo, dei processi e delle competenze – preparandola alla realizzazione del piano di innovazione strategico dei prossimi anni.

In questo contesto, sin da inizio anno l'Azienda ha lavorato, con il supporto della società di consulenza Bain & Company Italy, Inc., società esperta nel campo dell'organizzazione digitale, alla messa a punto delle condizioni di base e di miglioramento dell'assetto organizzativo e tecnologico:

- nella prima parte dell'anno è stata realizzata una "survey", estesa a tutti i reparti, con la finalità di disporre di un primo quadro generale delle esigenze di servizi digitali;
- a seguire, è stato predisposto uno studio diagnostico sulla "digital readiness" dell'Azienda da cui sono emersi dati confortanti, ad esempio sullo stato delle infrastrutture abilitanti e sull'efficienza di spesa del comparto IT insieme ad indicazioni su aree di criticità e miglioramento, utili per indirizzare i necessari interventi correttivi;

- nella seconda parte dell'anno, è stata definita ed attuata una nuova procedura di definizione del piano degli investimenti digitali, che ha visto il coinvolgimento del board e di tutte le Direzioni aziendali, secondo una metodologia di lavoro rigorosa, strutturata ed efficace;
- tale processo ha portato alla definizione del Masterplan 2019, cioè il piano dei progetti digitali per l'anno a venire, per i quali sono già stati avviati nell'ultimo mese del 2018 i lavori di definizione dei requisiti di business e di affinamento delle analisi costi/benefici;
- in parallelo, sempre nell'ambito della realizzazione delle condizioni di base, è stato varato un percorso di rafforzamento e riorganizzazione del dipartimento IT;
- nella seconda parte dell'anno è stata completata la selezione dei fornitori per i servizi di sviluppo e manutenzione del parco applicativo (AMS), per il triennio 2019-2021; in questo processo, strettamente correlato agli obiettivi del progetto di digitalizzazione, è stata prevista l'adozione di un modello di servizio innovativo, che mira a privilegiare l'evoluzione e l'innovazione delle applicazioni e dei processi, e contestualmente a contenere le attività di costo manutentivo.

In funzione del processo di cambiamento ed evolutivo sopra descritto, il 2018 è stato un anno di stasi degli investimenti digitali di business, in preparazione dell'ambizioso piano operativo previsto per l'anno 2019.

In questo scenario, una buona parte delle risorse sono state impiegate nel completamento dell'importante percorso di upgrade tecnologico, già avviato l'anno precedente, riguardante i seguenti interventi di evoluzione infrastrutturale:

- migrazione alla nuova piattaforma di application server Oracle (Web Logic Application Server 12c);
- potenziamento dei server e upgrade del sistema operativo per il database Oracle;
- aggiornamento e revisione della pila tecnologica per le applicazioni Web (Apache/Tomcat);
- convergenza al dominio di rete Rai, che getta le basi per una prossima importante evoluzione nell'ambito dei supporti software di "produttività individuale" (suite Office 365, gestione documentale, cloud, fruizione da dispositivi mobili, etc.).

L'ammodernamento e la razionalizzazione delle componenti sopra citate, oltre a migliorare l'efficienza nella gestione tecnica e le performance nella fruizione applicativa, garantiscono per il futuro una piattaforma tecnologica scalare ed evolvibile, abilitante per l'evoluzione digitale a cui l'Azienda ambisce.

Per quanto riguarda la realizzazione di servizi digitali è proseguito lo sviluppo del progetto di Business Intelligence, con la realizzazione di un primo modulo di analisi degli andamenti commerciali, che va dalla strutturazione della base dati sottostante alla progettazione del front-end dell'applicazione (dashboard).

Sempre nell'area dei servizi digitali per il business, è importante citare:

- la progettazione della versione “mobile” (per iPhone e iPad) del modulo software di autorizzazione vendite e fidi;
- l'integrazione tra i sistemi interni di supporto alla vendita dei prodotti digitali e la piattaforma di ad-serving Google;
- la progettazione di un nuovo portale di comunicazione interna che vedrà la luce ad inizio 2019.

Nella seconda parte dell'anno la Direzione Information Technology, con la collaborazione della Direzione Legale Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, ha partecipato all'analisi esplorativa dei software di gestione del sistema Data Protection.

Evoluzione della normativa in materia di comunicazioni commerciali

A livello europeo si segnala la pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 novembre 2018, della Direttiva (UE) n. 1808/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 14 novembre 2018, recante *“Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato”*, che dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 19 settembre 2020.

Per quanto più strettamente rileva per Rai Pubblicità ed in sintesi, la Direttiva n. 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi risulta così modificata dalle nuove norme:

- a) all'art. 1, contenente le definizioni, sono state modificate quelle di “comunicazione commerciale audiovisiva”, “sponsorizzazione” e “inserimento di prodotti”, la cui formulazione risulta ora la seguente:

- “comunicazione commerciale audiovisiva: le immagini, sonore o non, destinate a promuovere, direttamente o indirettamente, i beni, i servizi o l'immagine di una persona fisica o giuridica che esercita un'attività economica; tali immagini accompagnano o sono inserite in un programma o in un video generato dall'utente dietro pagamento o altro compenso o a fini di autopromozione. Tra le forme di comunicazione commerciale audiovisiva figurano, tra l'altro, la pubblicità televisiva, la sponsorizzazione, la televendita e l'inserimento di prodotti;”
- “sponsorizzazione: ogni contributo di imprese pubbliche o private o di persone fisiche non impegnate nella fornitura di servizi di media audiovisivi o di servizi di piattaforma per la condivisione di video o nella produzione di opere audiovisive al finanziamento di servizi di media audiovisivi, di servizi di piattaforma per la condivisione di video, di video generati dagli utenti o di programmi al fine di promuoverne il nome, il marchio, l'immagine, le attività o i prodotti;”
- “inserimento di prodotti: ogni forma di comunicazione commerciale audiovisiva che consiste nell'inserire o nel fare riferimento a un prodotto, a un servizio o al relativo marchio così che appaia all'interno di un programma o di un video generato dall'utente dietro pagamento o altro compenso;”

Rispetto alla versione precedente, nella definizione di:

- comunicazione commerciale audiovisiva e inserimento di prodotti: è stato introdotto il riferimento all'associazione o all'inserimento anche all'interno di video generati dagli utenti, oltre che, come in precedenza, di programmi;
 - sponsorizzazione: è stato introdotto: i) il riferimento ai fornitori di piattaforme di condivisione video (VSP), tra i soggetti a cui la sponsorizzazione è preclusa; ii) la possibilità che la sponsorizzazione finanzi servizi di piattaforma di condivisione video e di video generati dagli utenti, in aggiunta ai già previsti servizi o programmi di media audiovisivi;
- b) all'art. 9, contenente principi generali in materia di comunicazioni commerciali audiovisive, è stato introdotto l'invito agli Stati membri ad incentivare la coregolamentazione e l'autoregolamentazione, attraverso l'adozione di codici di condotta, anche per le comunicazioni commerciali delle bevande alcoliche, oltre che, come in precedenza, per quelle dei prodotti alimentari/bevande contenenti sostanze nutritive la cui assunzione eccessiva non risulta raccomandata (alimenti e bevande ad alto contenuto di sale, zuccheri, grassi o acidi grassi trans).

E' stata aggiunta, inoltre, la precisazione che anche le comunicazioni commerciali audiovisive relative a bevande alcoliche in servizi di media audiovisivi a richiesta, ad eccezione delle sponsorizzazioni e dell'inserimento di prodotti, si devono conformare ai criteri individuati per la pubblicità televisiva e le telepromozioni di tali tipologia di prodotti.

c) all'art. 10, relativo alle sponsorizzazioni:

- il divieto di sponsorizzazione rivolto alle imprese la cui attività principale è la produzione o la vendita di sigarette o altri prodotti a base di tabacco è stato esteso anche alle imprese la cui attività principale è la produzione o la vendita di sigarette elettroniche e contenitori di liquido di ricarica;
- fermo restando il divieto di sponsorizzazione di notiziari e programmi di attualità nonché la possibilità per gli Stati membri di scegliere di proibire che si mostri il logo di una sponsorizzazione durante i programmi per bambini, i documentari ed i programmi religiosi, è stata introdotta la possibilità per gli Stati membri di proibire la sponsorizzazione di programmi per bambini.

d) all'art. 11, relativo all'inserimento di prodotti, sono state apportate le seguenti più rilevanti modifiche:

- l'impostazione precedente che prevedeva, come regola generale, il divieto di inserimento di prodotti, salvo poi individuare alcune eccezioni per determinati programmi o laddove ci fosse fornitura gratuita di aiuti alla produzione e premi, è stata sostituita da un'impostazione che prevede, come regola generale, che l'inserimento di prodotti sia ammesso in tutti i servizi di media audiovisivi, con esclusione di alcuni specifici programmi quali notiziari, programmi di attualità, programmi per i consumatori, programmi religiosi e programmi per bambini;
- è stato introdotto il divieto di inserimento anche per le sigarette elettroniche ed i contenitori di liquido di ricarica;

e) all'art. 19, recante principi in materia di pubblicità, viene esplicitato che gli spot televisivi pubblicitari e di televendita isolati sono ammessi negli eventi sportivi, fermo restando la disposizione precedente secondo la quale, salvo se inseriti in trasmissioni di eventi sportivi, devono costituire eccezioni;

f) all'art. 20, recante principi generali e limitazioni in materia di inserimento della pubblicità e delle televendite durante i programmi, è stato introdotto il divieto di

inserimento delle televendite nei programmi per bambini. Resta confermata, invece, la possibilità di inserire la pubblicità televisiva nei programmi per bambini una volta per ogni periodo programmato di almeno trenta minuti, purché la durata programmata della trasmissione sia superiore a trenta minuti;

g) all'art. 23, relativo ai limiti quantitativi della pubblicità televisiva, sono state apportate le seguenti modifiche:

- la previsione per cui la percentuale di spot televisivi pubblicitari e di spot di televendita, in una determinata ora d'orologio, non doveva superare il 20% è stata eliminata. Il nuovo dettato normativo stabilisce, invece, che: “La percentuale di spot televisivi pubblicitari e di spot di televendita nella fascia oraria compresa fra le ore 06.00 e le ore 18.00 non supera il 20% di tale fascia oraria. La percentuale di spot televisivi pubblicitari e di spot di televendita nella fascia oraria compresa fra le ore 18.00 e le ore 24.00 non supera il 20% di tale fascia oraria”.
- la previsione relativa all'esclusione dal computo nel limite quantitativo, prima solo ammessa per gli annunci effettuati dall'emittente in relazione ai propri programmi e ai prodotti collaterali da questi direttamente derivati, gli annunci di sponsorizzazioni e gli inserimenti di prodotti, è stata ora estesa anche a: i) gli schermi neutri tra il contenuto editoriale e gli spot televisivi pubblicitari o di televendita, e tra i singoli spot (cd. “nero colore”); ii) gli annunci effettuati dall'emittente in relazione a programmi e servizi di media audiovisivi di altre entità appartenenti al medesimo gruppo di emittenti.

A livello nazionale, si segnala la pubblicazione:

- a) nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 55 del 7 marzo 2018, del “*Contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai Radiotelevisione italiana S.p.A.*” per il periodo 2018-2022, in vigore dall'8 marzo 2018 e che individua i diritti e gli obblighi della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, in ottemperanza all'art. 45, comma 1, del D. Lgs. 177/2005 “TUSMAR” e all'art. 1, comma 2, della Convenzione tra il Ministero e la Rai di cui al D.P.C.M. del 28 aprile 2017.

Al riguardo evidenziamo che, per quanto più rileva per Rai Pubblicità, il contratto in esame prevede:

- all'art. 9 "Parità di genere": il divieto di trasmettere messaggi pubblicitari discriminatori o che alimentino stereotipi di genere;
- all'art. 25 "Obblighi Specifici", lettera g) "Minori": l'obbligo di realizzare un canale tematico dedicato ai bambini, privo di messaggi pubblicitari nonché la possibilità di realizzare un portale online dedicato all'offerta di canali e servizi per bambini e adolescenti, anch'esso privo di contenuti pubblicitari;
- all'art. 25 "Obblighi specifici", lettera s) "Pubblicità": i seguenti obblighi specifici in materia di pubblicità: i) la trasmissione di messaggi pubblicitari nei limiti di quanto stabilito dagli articoli 37 e 38 del TUSMAR; ii) l'assenza di messaggi pubblicitari sul gioco d'azzardo per favorire il contrasto alla ludopatia, fatte salve le iniziative promozionali delle lotterie a estrazione differita; iii) la conclusione dei contratti di diffusione pubblicitaria sulla base di principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione, al fine di garantire un corretto assetto di mercato, sottoposta a controllo annuale da parte delle competenti autorità di settore, anche sulla base dei dati forniti dalla Rai relativi ai prezzi di vendita degli spazi pubblicitari effettivamente praticati al netto degli sconti applicati rispetto ai listini di vendita; iv) l'assenza di messaggi pubblicitari in qualsiasi forma nei canali tematici per bambini;
- all'art. 25 "Obblighi specifici", lettera v) "Piano Editoriale": la presentazione di un piano editoriale che possa prevedere la rimodulazione del numero dei canali non generalisti, l'eventuale rimodulazione della comunicazione commerciale nell'ambito dei medesimi canali nonché la ridefinizione della missione dei canali generalisti.

b) nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.161 del 13 luglio 2018, del Decreto Legge n. 87 *"Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese"* (c.d. *"Decreto Dignità"*), convertito con modificazioni dalla Legge n. 96 del 9 agosto 2018, pubblicata nella G.U. S.G. n.186 dell'11 agosto 2018.

Ferme restando per Rai le previsioni in merito al divieto di messaggi pubblicitari sul gioco d'azzardo (stabilite dall'art. 3, lettera h del D.P.C.M. 28 aprile 2017 di affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale nonché dall'art. 25, lettera s), ii) del contratto di servizio 2018-2022), il Decreto Legge 87/2018 introduce nell'ordinamento italiano un generale "divieto di pubblicità di giochi e scommesse", nei termini qui di seguito sintetizzati.

Nel lasciar fermi le prescrizioni ed i divieti previsti dall'art. 7, commi 4 e 5 del Decreto Legge 158/2012 (c.d. *"Decreto Balduzzi"*) ed in conformità ai divieti stabiliti dall'art. 1, commi 937-940 della Legge 208/2015 c.d. (*"Legge di Stabilità 2016"*),

l'art. 9 "*Divieto di pubblicità di giochi e scommesse*" del Decreto Legge 87/2018 stabilisce:

- a) il divieto di qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro nonché al gioco d'azzardo, comunque effettuata e su qualunque mezzo, incluse le manifestazioni sportive, culturali o artistiche, le trasmissioni televisive o radiofoniche, la stampa quotidiana e periodica, le pubblicazioni in genere, le affissioni e i canali informatici, digitali e telematici, compresi i social media (comma 1);
- b) l'estensione del divieto, a partire dal 1° gennaio 2019, anche alle sponsorizzazioni di eventi, attività, manifestazioni, programmi, prodotti o servizi, e a tutte le altre forme di comunicazione di contenuto promozionale, ivi comprese le citazioni visive e acustiche e la sovraimpressione del nome, marchio, simboli, attività o prodotti la cui pubblicità è vietata (comma 1);
- c) l'esclusione dal divieto per le lotterie nazionali a estrazione differita di cui all'art. 21, comma 6 del Decreto Legge 78/2009, le manifestazioni di sorte locali ed i loghi sul gioco sicuro e responsabile dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (comma 1);
- d) l'applicabilità, ai contratti di pubblicità in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del Decreto Dignità, della normativa vigente anteriormente a tale data, fino alla loro scadenza e comunque per non oltre un anno dalla data di entrata in vigore del Decreto Dignità ossia sino al 14 luglio 2019 (comma 5);
- e) l'irrogazione, fatte salve le sanzioni stabilite dall'art. 7, comma 6, del Decreto Balduzzi, di sanzioni amministrative pecuniarie di importo pari al 20 per cento del valore della sponsorizzazione o della pubblicità e in ogni caso non inferiore, per ogni violazione, a euro 50.000 a carico del committente, del proprietario del mezzo o del sito di diffusione o di destinazione, e dell'organizzatore della manifestazione, evento o attività (comma 2);
- f) l'attribuzione della competenza alla contestazione e irrogazione delle sanzioni all'AGCOM (comma 3). Al riguardo si evidenzia che l'AGCOM, con delibera 579/18/CONS del 29 novembre 2018, ha indetto un procedimento per l'acquisizione di ogni utile elemento di informazione e valutazione sulle modalità attuative del "*Decreto Dignità*", le cui risultanze non sono state ancora pubblicate.

Informativa in materia di Privacy

Per quanto più strettamente rileva per Rai Pubblicità segnaliamo:

Evoluzione della normativa

Nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 205 del 4 settembre 2018, è stato pubblicato il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*.

Si tratta del decreto legislativo che contiene l'aggiornamento del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, il quale rimane in vigore, anche se molti articoli sono stati abrogati o modificati sostanzialmente.

Progetto di adeguamento della Società al GDPR

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 24 gennaio 2019, è stata presentata la relazione annuale del Responsabile della protezione dei dati (DPO) Avv. Rosario Imperiali, agli atti del Consiglio. La relazione rappresenta una panoramica delle attività di vigilanza poste in essere dal DPO sino al 31 dicembre 2018, anche in collaborazione con le Strutture aziendali della Società, sulle tematiche alle quali il DPO ha dato priorità di analisi considerata la specifica rilevanza e l'impatto sul business aziendale.

Nella prima parte della relazione sono illustrate le prime attività svolte successivamente alla nomina del DPO (con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2018).

Nella seconda parte della relazione sono evidenziate le attività di vigilanza poste in essere fino al 31 dicembre 2018, ossia principalmente:

- comunicazione al Garante e agli interessati dei dati del DPO;
- partecipazione del DPO a riunioni con:
 - o il DPO della Capogruppo per la condivisione dei temi data protection;
 - o il Consiglio di Amministrazione;
 - o il Collegio Sindacale;
 - o l'Organismo di Vigilanza;
 - o il Comitato Data Protection;

- selezione del software data protection per la gestione del Registro dei trattamenti;
- valutazione dei rischi con costituzione di un apposito team di lavoro che parteciperà a workshop finalizzati all'effettuazione di tale attività e della valutazione di impatto (DPIA);
- creazione di un sistema data protection centralizzato;
- modello organizzativo: adozione della struttura data protection costituita da Comitato Data Protection, Coordinatore Privacy, Data Manager, Referenti del trattamento, Incaricati, Amministratori di sistema, in aggiunta al DPO;
- formazione data protection: erogazione della formazione di base a tutto il personale e valutazione in merito alla opportunità di utilizzare un portale telematico per l'aggiornamento continuo sui temi della privacy e della sicurezza delle informazioni;
- creazione di un team di lavoro per definire la metodologia di gestione della erogazione pubblicitaria online;
- gestione degli episodi di violazione dei dati (data breach);
- analisi delle misure tecnico-organizzative in ambito data protection.

Si segnala che nel corso dell'anno 2018 nessuna richiesta dell'Autorità di Controllo (Garante per la protezione dei dati personali) né istanze degli interessati sono state ricevute da Rai Pubblicità.

Le attività di adeguamento sono proseguite durante il secondo semestre 2018 e continueranno anche nel 2019.

Informativa in materia di D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 1° agosto 2018 ha approvato la nuova edizione (XV) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, che adegua la Parte Generale e la Parte Speciale alla luce delle intervenute modifiche normative e dell'assetto organizzativo della Società nonché delle evidenze emerse nella fase di aggiornamento del Risk Assessment.

Informativa in materia di prevenzione della corruzione

La Società, in linea con quanto previsto nel Piano di Prevenzione della corruzione approvato il 26 gennaio 2017:

- (i) ha dato corso alla formazione in modalità e-learning in materia anticorruzione per i dipendenti (dirigenti e impiegati) e gli agenti della Società;
- (ii) ha pubblicato la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della Corruzione (31 gennaio 2019);
- (iii) ha avviato l'aggiornamento dei dati relativi all'organizzazione aziendale pubblicati sul sito istituzionale.

Inoltre, la Società ha intrapreso un percorso di implementazione del proprio sistema di prevenzione di illeciti, alla luce delle novità normative e delle nuove linee guida Anac. Ancorché assuma la veste di società controllata da un soggetto emittente strumenti finanziari quotati, la Società intende comunque prevedere un proprio sistema di prevenzione di fenomeni di mala gestio prendendo quali parametri di riferimento la legge anticorruzione, i principi ispiratori del Piano Nazionale Anticorruzione, le indicazioni fornite dall'Anac e dalle altre Autorità. Tali misure sono state prese – e saranno implementate – in coordinamento con il Modello di organizzazione e gestione del rischio adottato da Rai Pubblicità in base al D.Lgs. 231/ 2001.

Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, obbligo non delegabile del Datore di lavoro ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08, nel mese di agosto 2018 è stata emessa la revisione n. 6 del Documento di Valutazione dei Rischi, che ha recepito le evoluzioni organizzative in materia di salute e sicurezza intercorse nel primo semestre 2018, dalla nomina del nuovo Datore di Lavoro nel mese di maggio, all'individuazione dei dirigenti delegati.

Nel mese di ottobre 2018 è stato emesso l'aggiornamento della seconda edizione del Modello del Sistema di Gestione per la Salute, per la Sicurezza e l'Ambiente (edizione 2.1), predisposto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 D.Lgs. 81/2008 e secondo le norme BS OHSAS 18001:2007 e ISO 14001:2015.

Il documento ha recepito la chiusura delle unità locali di Venezia e Napoli (settembre 2018). Nel 2019 il Modello sarà aggiornato ai sensi della nuova norma UNI ISO 45001, che sostituirà lo standard OHSAS 18001:2007.

Il Modello è stato certificato nel 2018 dall'ente internazionale CertiW, a conferma del pieno rispetto della conformità legislativa, che è requisito vincolante per l'ottenimento delle certificazioni. La validità dei certificati è subordinata all'esito positivo della sorveglianza annuale; ad oggi la data di scadenza è fissata al 21 giugno 2019.

Inoltre, con lo scopo di rendere tutto il personale pienamente consapevole dei contenuti e delle finalità del Modello, di concerto con la Direzione Risorse Umane ed Organizzazione, sono state pianificate alcune ore di formazione specifica in merito.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 febbraio 2019, su proposta dell'Amministratore Delegato e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, Fabio Belli, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni), prevedendo la coincidenza della durata dell'incarico con quella del Consiglio di Amministrazione (fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2021).

Incarico di revisione legale dei conti

I conti di Rai Pubblicità sono sottoposti a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DATI DI SINTESI BILANCIO 2018 (Euro/000)

Dati economici	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi pubblicitari	635.685	651.131	(15.446)
Valore aggiunto	41.117	26.794	14.323
Risultato operativo	12.072	3.965	8.107
Risultato ante imposte	11.962	3.736	8.226
Risultato netto imposte	8.121	472	7.649

Dati patrimoniali e finanziari	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Capitale circolante netto	27.844	28.641	(797)
Fondi per rischi ed oneri	9.045	8.041	1.004
Capitale investito netto	32.074	33.481	(1.407)
Patrimonio netto	37.713	29.796	7.917
Posizione finanziaria netta	5.639	(3.685)	9.324

Altre informazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Numero dipendenti	349	361	(12)

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Anno 2018	%	Anno 2017	%	Variazione
Ricavi totali	639.153	100%	654.992	100%	(15.839)
Quote su pubblicità	(557.494)		(572.171)		14.677
Costi di vendita netti	(23.269)		(22.092)		(1.177)
Altri costi esterni	(17.273)		(33.935)		16.662
Totale costi esterni per beni e servizi	(598.036)		(628.198)		30.162
VALORE AGGIUNTO	41.117	6,4%	26.794	4,1%	14.323
Costo del personale	(23.266)		(25.837)		2.571
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.851	2,8%	957	0,1%	16.894
Ammortamenti e svalutazioni	(3.909)		(3.142)		(767)
Accantonamenti	(1.870)		6.150		(8.020)
RISULTATO OPERATIVO	12.072	1,9%	3.965	0,6%	8.107
Gestione finanziaria	(110)		(229)		119
RISULTATO ANTE IMPOSTE	11.962	1,9%	3.736	0,6%	8.226
Imposte sul reddito	(3.841)		(3.264)		(577)
RISULTATO NETTO	8.121	1,3%	472	0,1%	7.649

Ricavi totali

I Ricavi totali dell'esercizio 2018 ammontano a 639,2 milioni di Euro rispetto a 655 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento di 15,8 milioni di Euro (pari al 2,4%).

Costi esterni per beni e servizi

I Costi esterni per beni e servizi, al 31 dicembre 2018 risultano complessivamente pari a 598 milioni di Euro, rispetto a 628,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 30,2 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- quote su pubblicità (557,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 rispetto a 572,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017); il decremento di 14,7 milioni di Euro è correlato alla riduzione dei ricavi pubblicitari;
- costi di vendita netti (23,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 rispetto a 22,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017); l'incremento di 1,2 milioni di Euro è riferibile per 0,7 milioni di Euro agli agenti e per 0,5 milioni di Euro ai Centri Media ed è collegato anche agli effetti dei contest dell'anno;
- altri costi esterni per beni e servizi (17,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 rispetto a 33,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). La variazione di 16,6 milioni di Euro è sostanzialmente determinata dal confronto con l'esercizio precedente, che scontava perdite su crediti per 16,7 milioni di Euro.

La voce accoglie principalmente spese per marketing ed eventi, spese per servizi immobiliari ed informatici, spese di gestione e per godimento beni di terzi.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un incremento di 14,3 milioni di Euro, passando da 26,8 milioni di Euro del 2017 a 41,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

Il Costo del lavoro al 31 dicembre 2018 ammonta a 23,3 milioni di Euro rispetto a 25,8 milioni di Euro del 2017 e recepisce gli effetti del rinnovo del contratto. Il risparmio netto di 2,5 milioni di Euro è attribuibile principalmente al rilascio del fondo premi di anzianità per effetto degli accordi siglati nel 2018, nonché alla riduzione degli organici e delle componenti variabili della retribuzione collegate ai risultati dell'Azienda.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo al 31 dicembre 2018 ammonta a 17,8 milioni di Euro rispetto a 1 milione di Euro registrato a fine 2017.

Gli Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio ammontano complessivamente a 3,9 milioni di Euro rispetto a 3,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 0,8 milioni di Euro, principalmente determinato dai maggiori costi per 0,5 milioni di Euro relativi a svalutazioni crediti registrate al 31 dicembre 2018 (1 milione di Euro al 31 dicembre 2018 rispetto a 0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), e svalutazioni per 0,3 milioni di Euro relative ad immobilizzazioni immateriali in corso.

La voce Accantonamenti registra al 31 dicembre 2018 un valore di 1,9 milioni di Euro, riferito principalmente all'adeguamento netto del fondo rischi contenzioso fiscale.

Il corrispondente valore al 31 dicembre 2017, positivo per 6,2 milioni di Euro, era riferito quasi interamente al rilascio, per effetto della Definizione agevolata del contenzioso IVA 2007-2011, del fondo rischi contenzioso fiscale precedentemente accantonato.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo registra un miglioramento di 8,1 milioni di Euro, passando da 4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 a 12,1 milioni di Euro a fine 2018.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia oneri complessivi netti per 0,1 milioni di Euro, in miglioramento di 0,1 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da 3,7 milioni di Euro a fine 2017 a 11,9 milioni di Euro a fine 2018, con un miglioramento di 8,2 milioni di Euro.

Risultato netto d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio passano da 3,3 milioni di Euro a fine 2017 a 3,8 milioni di Euro alla fine del 2018.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, si perviene ad un utile netto di 8,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, in miglioramento di 7,6 milioni di Euro rispetto al risultato di 0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Attività materiali	3.767	4.294	(527)
Investimenti immobiliari	12.265	13.021	(756)
Attività immateriali	1.594	2.124	(530)
Immobilizzazioni nette	17.626	19.439	(1.813)
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	232.078	236.638	(4.560)
Altri crediti e attività	8.195	12.398	(4.203)
Debiti commerciali	(202.207)	(201.112)	(1.095)
Altri debiti e passività	(9.702)	(19.020)	9.318
Attività/(Passività) per imposte differite	(520)	(263)	(257)
Capitale circolante netto	27.844	28.641	(797)
Fondi per rischi ed oneri	(9.045)	(8.041)	(1.004)
Benefici per i dipendenti	(4.351)	(6.558)	2.207
CAPITALE INVESTITO NETTO	32.074	33.481	(1.407)
CAPITALE PROPRIO	(37.713)	(29.796)	(7.917)
DISPONIBILITA' (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	5.639	(3.685)	9.324

Immobilizzazioni nette

Lo Stato Patrimoniale riclassificato evidenzia la riduzione di 1,8 milioni di Euro delle Immobilizzazioni nette (da 19,4 milioni di Euro a fine 2017, a 17,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), risultante dalla differenza fra investimenti, dismissioni e ammortamenti dell'esercizio.

Gli investimenti dell'esercizio, pari complessivamente a 1 milione di Euro (1,8 milioni di Euro nel 2017), sono riferiti principalmente ad implementazioni di sistemi applicativi gestionali utilizzati dalla Società.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 28,6 milioni di Euro a fine 2017 a 27,8 milioni di Euro a fine 2018, con una riduzione di 0,8 milioni di Euro risultante dalle variazioni nette registrate dalle attività e passività. In particolare, le attività hanno registrato una riduzione complessiva di 8,8 milioni di Euro, a fronte di una riduzione complessiva delle passività di 8 milioni di Euro.

La riduzione registrata dalla voce Altri crediti e attività è riferibile principalmente all'assenza, al 31 dicembre 2018, di crediti verso società di factoring per operazioni di cessione di crediti con modalità pro-soluto.

La contrazione delle passività è riferibile principalmente alla riduzione della voce Altri debiti e passività, per minori debiti per IVA di Gruppo.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano a 9 milioni di Euro, rispetto a 8 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un incremento netto di 1 milione di Euro.

La variazione è riferibile principalmente all'incremento netto del fondo contenzioso fiscale conseguente alla decisione della Società di aderire alla cosiddetta "pace fiscale" per la definizione di alcuni contenziosi in essere, al netto degli utilizzi del fondo competenze maturate.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il Capitale investito netto registra a fine 2018 un importo di 32,1 milioni di Euro, in riduzione di 1,4 milioni di Euro rispetto all'importo di 33,5 milioni di Euro rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 29,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 a 37,7 milioni di Euro a fine 2018, con un incremento di 7,9 milioni di Euro, determinato principalmente dall'utile netto dell'esercizio in chiusura.

Disponibilità finanziaria netta

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 evidenzia una disponibilità di 5,6 milioni di Euro, rispetto ad un indebitamento di 3,7 milioni di Euro registrato al 31 dicembre 2017, con un incremento delle disponibilità di 9,3 milioni di Euro.

Posizione finanziaria netta

La composizione della Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Liquidità	4	22	(18)
Crediti finanziari correnti	5.635	-	5.635
Indebitamento finanziario corrente		(3.707)	3.707
Disponibilità (indebitamento) finanziario netto	5.639	(3.685)	9.324
di cui:			
- verso Controllante	5.635	(3.695)	9.330
- verso terzi	4	10	(6)
Totale	5.639	(3.685)	9.324

A fine 2018 la Società ha debiti finanziari per un importo inferiore a mille euro; a fine 2017 l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e mezzi propri, era pari a 0,12.

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità intrattiene rapporti commerciali con le seguenti Società, con le quali nel 2018 sono anche in essere convenzioni per la raccolta pubblicitaria:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul Televideo, sul Product Placement e su altri mezzi minori. A seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai COM a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione con Rai Pubblicità per l'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai;
- Rai Com S.p.A. (già Rai Net S.p.A. - controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube, nonché sulla rivista periodica Italiana;
- San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di SAN MARINO RTV, sui mezzi TV, Radio e Web.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, per alcune sedi, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo sono in essere contratti attivi e passivi di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la consociata Rai Cinema S.p.A. (controllata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%), Tivù S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 48,16%) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 15,80%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, e che tale opzione, di durata triennale, è stata rinnovata in ultimo con il triennio 2014-2016.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2017-2019.

La Vostra Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. con la dichiarazione IVA 2017 ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai COM S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente, che riepiloga in migliaia di Euro i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole Società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2018.

Stato Patrimoniale

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	SAN MARINO RTV S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Crediti commerciali	80	245	254	-	22	-
- Attività finanziarie correnti	5.635	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività correnti	3.448	-	-	-	-	24
- Debiti commerciali	(179.001)	(949)	-	(75)	-	-
- Altri debiti e passività correnti	(2.922)	-	-	-	-	-

Conto Economico

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	SAN MARINO RTV S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Ricavi da vendite e prestazioni	67	518	1.648	-	18	-
- Altri ricavi e proventi	70	-	56	-	-	-
- Costi per acquisti di materiale di consumo	(9)	-	-	-	-	-
- Costi per servizi	(557.930)	(1.791)	-	(300)	-	(12)
<i>di cui quote (lordo sopravvenienze)</i>	<i>(552.829)</i>	<i>(1.402)</i>	<i>-</i>	<i>(300)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui altri</i>	<i>(5.101)</i>	<i>(389)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(12)</i>
- Costo per il personale	57	-	-	-	-	-
- Altri costi	(11)	-	(1)	-	-	-
- Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Oneri finanziari	(21)	-	-	-	-	-

Altre informazioni

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	SAN MARINO RTV S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
Garanzie	42.900	-	-	-	-	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2019 l'Agenzia delle Entrate si è espressa in senso negativo in merito alla deducibilità fiscale delle perdite per IVA pagata sulla Definizione agevolata del contenzioso fiscale di cui Vi abbiamo dato notizia nel Bilancio 2017.

Tale esito non ha impatti economici o finanziari sull'esercizio 2018, in quanto tali poste erano state considerate prudenzialmente indeducibili in attesa dell'esito del quesito formulato dalla Società.

La Società, supportata da autorevoli consulenti, sta valutando eventuali ulteriori azioni da intraprendere.

Nel mese di marzo 2019 la Società ha deliberato, in accordo con la Capogruppo, di aderire alla Definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti di cui all'art. 6 del D.L.119/2018 convertito dalla Legge 136/2018, per alcuni dei contenziosi tributari pendenti al 31 dicembre 2018.

Tale decisione, maturata a seguito di accurata valutazione dei giudizi di rischio espressi dai consulenti incaricati, dell'onere stimato in caso di soccombenza e dell'onere da sostenere in caso di adesione (definito in misura percentuale delle imposte richieste con stralcio parziale delle sanzioni e totale degli interessi) determina, sul bilancio 2018, accantonamenti netti per 1,9 milioni di Euro e oneri accessori per 0,1 milioni di Euro.

L'impegno complessivo stimato, pari a 4,5 milioni di Euro, risulta integralmente stanziato nei Fondi per rischi ed oneri del presente bilancio.

Il termine per la presentazione della domanda di Definizione agevolata scadrà il 31 maggio 2019.

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

L'andamento dei primi mesi dell'anno 2019 sembra indicare un mercato pubblicitario tendenzialmente debole.

Peraltro, l'offerta editoriale del Gruppo si sta imponendo come leader di mercato, sia per quanto riguarda gli ascolti, sia per quanto riguarda la qualità delle produzioni.

In particolare, si segnala che l'evento Sanremo ha confermato il miglior risultato della sua storia, ottenendo una performance pubblicitaria superiore del 13% rispetto all'edizione dell'anno precedente.

In questo contesto, ci sono le condizioni per un miglioramento del posizionamento della concessionaria, mentre per quanto riguarda il risultato assoluto di raccolta, questo sarà prevalentemente influenzato dalle prossime evoluzioni dei trend generali di mercato, che al momento sono caratterizzati da scarsa visibilità e da alta volatilità.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Amministrazione Finanziaria, segnaliamo che la verifica della Guardia di Finanza avviata nel novembre del 2017 e di cui vi abbiamo dato notizia nella Relazione sulla gestione al bilancio 2017, si è conclusa nel mese di giugno 2018 e non ha evidenziato irregolarità.

Non vi sono contenziosi fiscali ulteriori rispetto a quelli che saranno oggetto della Definizione agevolata citata nella presente Relazione sulla gestione per i quali, sulla base delle analisi svolte dai consulenti incaricati, sia stato espresso un giudizio di rischio di soccombenza possibile.

Per quanto attiene al procedimento penale avviato nel settembre 2016 dalla Procura della Repubblica di Torino di cui avevamo dato notizia nella Relazione sulla gestione al bilancio 2016, segnaliamo che lo stesso si è definito con esclusione di ogni profilo di responsabilità nei confronti di Rai Pubblicità S.p.A..

I principali rischi finanziari individuati dalla Società sono i seguenti:

- rischio di credito, derivante dalla possibilità che i clienti possano essere insolventi;
- rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e in misura minima dei tassi di cambio;
- rischio di liquidità, derivante dalle difficoltà del Gruppo a reperire i fondi necessari per far fronte ai propri fabbisogni.

Per l'informativa relativa ai suddetti rischi ed alle modalità con le quali gli stessi vengono gestiti, si rinvia a quanto riportato alla nota 8 (Gestione dei rischi finanziari).

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

La Società non ha sedi secondarie con rappresentanza stabile di cui all'art. 2197 Codice Civile.

Si riportano di seguito le unità locali della Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Roma	Via degli Scialoja, 23
Bologna	Viale della Fiera, 13
Firenze	Via Ettore Bernabei, 1

Roma, 14 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano



BILANCIO ESERCIZIO 2018



SCHEMI DI BILANCIO

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Attività materiali	11.1	3.767.010	4.294.336
Investimenti immobiliari	11.2	12.264.886	13.021.183
Attività immateriali	11.3	1.594.122	2.124.057
Altre attività non correnti	11.4	735.711	4.443.513
Totale attività non correnti		18.361.729	23.883.089
Rimanenze	12.1	-	-
Crediti commerciali	12.2	232.077.710	236.638.226
Attività finanziarie correnti	12.3	5.635.409	-
Attività per imposte correnti sul reddito	12.4	86.593	-
Altri crediti e attività correnti	12.5	7.372.477	7.954.171
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.6	4.116	22.098
Totale attività correnti		245.176.305	244.614.495
Totale attività		263.538.034	268.497.584
Capitale sociale	13	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	13	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	13	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	13	13.472.813	5.555.691
Totale Patrimonio Netto		37.713.251	29.796.129
Benefici per i dipendenti	14.1	4.351.452	6.558.100
Fondi per rischi ed oneri	14.2	9.044.458	8.041.291
Passività per imposte differite	14.3	519.592	262.975
Totale passività non correnti		13.915.502	14.862.366
Debiti commerciali	15.1	202.206.597	201.112.390
Passività finanziarie correnti	15.2	711	3.706.682
Passività per imposte correnti sul reddito	15.3	-	124.000
Altri debiti e passività correnti	15.4	9.701.973	18.896.017
Totale passività correnti		211.909.281	223.839.089
Totale passività		225.824.783	238.701.455
Totale patrimonio netto e passività		263.538.034	268.497.584

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2018

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Ricavi da vendite e prestazioni	16.1	635.684.843	651.130.626
Altri ricavi e proventi	16.2	3.468.574	3.861.821
Totale ricavi		639.153.417	654.992.447
Costi per acquisto di materiale di consumo	16.3	(126.856)	(144.801)
Costi per servizi	16.3	(596.457.626)	(609.871.701)
Altri costi	16.3	(1.451.889)	(18.181.738)
Costi per il personale	16.4	(23.266.075)	(25.837.066)
Svalutazione delle attività finanziarie	16.5	(1.000.000)	-
Ammortamenti e altre svalutazioni (*)	16.5	(2.908.662)	(3.142.402)
Accantonamenti	16.6	(1.870.536)	6.150.456
Totale costi		(627.081.644)	(651.027.252)
Risultato operativo		12.071.773	3.965.195
Proventi finanziari	16.7	16.133	29.167
Oneri finanziari	16.7	(126.405)	(258.264)
Risultato prima delle imposte		11.961.501	3.736.098
Imposte sul reddito	16.8	(3.840.413)	(3.264.366)
Risultato netto delle attività operative		8.121.088	471.732
Risultato dell'esercizio		8.121.088	471.732

(*) Al 31 dicembre 2017 i valori includono svalutazioni di attività finanziarie determinate in applicazione del precedente principio IAS 39

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2018

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Risultato dell'esercizio		8.121.088	471.732
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		-	-
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	14.1	116.979	(7.111)
Totale al netto dell'effetto fiscale		116.979	(7.111)
Risultato complessivo dell'esercizio		8.238.067	464.621

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018

<i>(importi in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Utile (perdita) prima delle imposte	11.961.501	3.736.098
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	3.908.662	3.142.402
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	2.028.311	(3.753.189)
Oneri (proventi) finanziari netti	110.272	229.097
Altre poste non monetarie	(1.217)	16.751.071
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	18.007.529	20.105.479
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	3.560.516	6.895.207
Variazione dei debiti commerciali	1.094.207	(35.999.457)
Variazione delle altre attività/passività	(5.766.149)	13.848.612
Utilizzo dei fondi rischi	(1.234.657)	(5.589.537)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(1.930.386)	(1.666.074)
Variazione dei crediti e debiti tributari	(210.593)	(167.436)
Perdite per IVA pagata su Definizione Agevolata	-	(16.753.342)
Imposte pagate	(3.190.698)	(5.193.861)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	10.329.769	(24.520.409)
Investimenti in attività materiali	(19.352)	(35.256)
Dismissioni di attività materiali	6.714	8.741
Investimenti in attività immateriali	(972.437)	(1.777.432)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(985.075)	(1.803.947)
Variazione c/c finanziario infragruppo	(9.329.831)	26.341.171
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	(11.549)	12.260
Interessi (pagati)/incassati netti	(21.296)	(31.002)
Dividendi distribuiti	-	-
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	(9.362.676)	26.322.429
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(17.982)	(1.927)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	22.098	24.025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	4.116	22.098

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto (Nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2017	10.000.000	2.000.000	12.240.438	5.091.070	29.331.508
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	471.732	471.732
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(7.111)	(7.111)
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	-	464.621	464.621
Saldi al 31 dicembre 2017	10.000.000	2.000.000	12.240.438	5.555.691	29.796.129
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
Impatto IFRS 15 al 1° gennaio 2018	-	-	-	(320.945)	(320.945)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	8.121.088	8.121.088
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	116.979	116.979
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	-	8.238.067	8.238.067
Saldi al 31 dicembre 2018	10.000.000.	2.000.000	12.240.438	13.472.813	37.713.251

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano



NOTE ILLUSTRATIVE

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l’attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria nelle sale cinematografiche e su eventuali altri mezzi di terzi.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è riportato alla nota 19 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito “Società di Revisione”). Il progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 marzo 2019.

2 Criteri di redazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d’esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee”

(SIC). Per la redazione del presente bilancio d'esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d'esercizio. Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2018 sono divenuti applicabili i principi contabili IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito, "IFRS 9") e IFRS 15 "Ricavi da provenienti da contratti con i clienti" (di seguito, "IFRS 15"), in relazione ai quali la Società si è avvalsa della facoltà di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retrospettiva dei valori nel patrimonio netto di apertura del periodo contabile corrente.

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 8 "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ad eccezione di quanto connesso con l'entrata in vigore, in data 1^o gennaio 2018, dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15. Gli effetti derivanti dalla prima applicazione sono illustrati al paragrafo 5 "Effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15".

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Classi	vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	33	33
Impianti e macchinario	4	12
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativo impiegato dalla Società e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società, stimata mediamente in 3 anni a quote costanti.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico complessivo.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altre attività correnti, Attività finanziarie

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo. I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al Factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del Factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal Factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani “a contributi definiti” e piani “a benefici definiti”.

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i “Proventi finanziari” ovvero “Oneri finanziari”.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Il principale flusso di ricavi della concessionaria è rappresentato dalla vendita di spazi pubblicitari, in relazione ai quali rileva i ricavi pubblicitari quando le comunicazioni commerciali sono effettivamente trasmesse considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nella voce "Debiti Tributari" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito IRAP.

Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributari per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese", come evidenziato alla nota 3 "Criteri di valutazione – riduzione di valore di attività finanziarie".

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 14.1 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del net interest. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società è parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

In corrispondenza della prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 la Società si è avvalsa della facoltà di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retrospettica dei valori nel patrimonio netto di apertura del periodo contabile corrente. Pertanto, le differenze nei valori contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi sono state rilevate tra le altre riserve e tra gli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2018; conseguentemente i saldi al 31 dicembre 2017 sono misurati ed esposti in bilancio secondo quanto previsto rispettivamente dai precedenti principi contabili IAS 39 e IAS 18.

Nel conto economico in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9, è stata inserita la nuova voce Svalutazione di attività finanziarie che rileva le perdite per riduzione di valore (compresi i ripristini) di attività finanziarie nell'accezione più ampia fornita dallo IAS 32, che comprende tutte le attività di origine contrattuale che danno il diritto di ricevere flussi di cassa (includendo quindi i crediti commerciali). In relazione alla facoltà applicata di rideterminazione retrospettica dei valori nel patrimonio netto di apertura del periodo contabile corrente, i valori di riferimento al 31 dicembre 2017 sono misurati ed esposti in bilancio secondo quanto previsto dal precedente principio contabile IAS 39.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2018 derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sono esposti nel prospetto seguente:

<i>(importi in Euro)</i>	31 dicembre 2017	IFRS 15	IFRS 9	1° gennaio 2018	Note
Attività materiali	4.294.336	-	-	4.294.336	
Investimenti immobiliari	13.021.183	-	-	13.021.183	
Attività immateriali	2.124.057	-	-	2.124.057	
Altre attività non correnti	4.443.513	-	-	4.443.513	
Totale attività non correnti	23.883.089	-	-	23.883.089	
Rimanenze	-	-	-	-	
Crediti commerciali	236.638.226	-	-	236.638.226	
Attività finanziarie correnti	-	-	-	-	
Attività per imposte correnti sul reddito	-	-	-	-	
Altri crediti e attività correnti	7.954.171	3.512.833	-	11.467.004	(1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.098	-	-	22.098	
Totale attività correnti	244.614.495	3.512.833	-	248.127.328	
Totale attività	268.497.584	3.512.833	-	272.010.417	
Capitale sociale	10.000.000	-	-	10.000.000	
Riserva legale	2.000.000	-	-	2.000.000	
Altre riserve	12.240.438	-	-	12.240.438	
Utili (perdite) portati a nuovo	5.555.691	(320.945)	-	5.234.746	(1)
Totale Patrimonio Netto	29.796.129	(320.945)	-	29.475.184	
Benefici per i dipendenti	6.558.100	-	-	6.558.100	
Fondi per rischi ed oneri	8.041.291	-	-	8.041.291	
Passività per imposte differite	262.975	(125.494)	-	137.481	(1)
Totale passività non correnti	14.862.366	(125.494)	-	14.736.872	
Debiti commerciali	201.112.390	-	-	201.112.390	
Passività finanziarie correnti	3.706.682	-	-	3.706.682	
Passività per imposte correnti sul reddito	124.000	-	-	124.000	
Altri debiti e passività correnti	18.896.017	3.959.272	-	22.855.289	(1)
Totale passività correnti	223.839.089	3.959.272	-	227.798.361	
Totale passività	238.701.455	3.833.778	-	242.535.233	
Totale patrimonio netto e passività	268.497.584	3.512.833	-	272.010.417	

(1) Effetti derivanti dalla diversa distribuzione temporale di ricavi pubblicitari e correlate quote editore.

Gli effetti sul patrimonio netto iniziale sono invece esposti nel seguente prospetto:

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto	Note
Saldi al 31 dicembre 2017	10.000.000	2.000.000	12.240.438	5.555.691	29.796.129	
Effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi						
IFRS 15	-	-	-	(320.945)	(320.945)	(1)
IFRS 9	-	-	-	-	-	
Saldi al 1° gennaio 2018	10.000.000	2.000.000	12.240.438	5.234.746	29.475.184	

(1) Effetti derivanti dalla diversa distribuzione temporale di ricavi pubblicitari e correlate quote editore.

Gli effetti sulla situazione economica al 31 dicembre 2018 derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sono esposti nei prospetti di Conto economico e Conto economico complessivo al 31 dicembre 2018 che si riportano di seguito, rielaborati con l'applicazione dei precedenti principi IAS 39 e IAS 18 e confrontati con il Conto economico al 31 dicembre 2017:

<i>(importi in Euro)</i>	31 dicembre 2018	IFRS 15 (1)	IFRS 9	Anno 2018 con applicazione principi IAS 18 e IAS 39	31 dicembre 2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	635.684.843	(1.335.744)	-	634.349.099	651.130.626
Altri ricavi e proventi	3.468.574	-	-	3.468.574	3.861.821
Totale ricavi	639.153.417	(1.335.744)	-	637.817.673	654.992.447
Costi per acquisto di materiale di consumo	(126.856)	-	-	(126.856)	(144.801)
Costi per servizi	(596.457.626)	1.192.535	-	(595.265.091)	(609.871.701)
Altri costi	(1.451.889)	-	-	(1.451.889)	(18.181.738)
Costi per il personale	(23.266.075)	-	-	(23.266.075)	(25.837.066)
Svalutazione delle attività finanziarie	(1.000.000)	-	-	(1.000.000)	(500.000)
Ammortamenti e altre svalutazioni	(2.908.662)	-	-	(2.908.662)	(2.642.402)
Accantonamenti	(1.870.536)	-	-	(1.870.536)	6.150.456
Totale costi	(627.081.644)	1.192.535	-	(625.889.109)	(651.027.252)
Risultato operativo	12.071.773	(143.209)	-	11.928.564	3.965.195
Proventi finanziari	16.133	-	-	16.133	29.167
Oneri finanziari	(126.405)	-	-	(126.405)	(258.264)
Risultato prima delle imposte	11.961.501	(143.209)	-	11.818.292	3.736.098
Imposte sul reddito	(3.840.413)	40.000	-	(3.800.413)	(3.264.366)
Risultato netto delle attività operative	8.121.088	(103.209)	-	8.017.879	471.732

Risultato netto del periodo	8.121.088	(103.209)	-	8.017.879	471.732
------------------------------------	------------------	------------------	---	------------------	----------------

<i>(importi in Euro)</i>	31 dicembre 2018	IFRS 15 (1)	IFRS 9	Anno 2018 con applicazione dei principi IAS 18 a IAS 39	31 dicembre 2017
Risultato netto del periodo	8.121.088	(103.209)	-	8.017.879	471.732
Voci che possono essere riclassificate a conto economico	-	-	-	-	-
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:					
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	116.979	-	-	116.979	(7.111)
Totale al netto dell'effetto fiscale	116.979	-	-	116.979	(7.111)
Risultato complessivo del periodo	8.238.067	(103.209)	-	8.134.858	464.621

(1) Effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 15 che ha comportato una diversa distribuzione temporale dei ricavi pubblicitari e delle correlate quote editore.

Di seguito sono brevemente descritti i nuovi principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati.

5.1 Principali effetti conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9

Classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 prevede che l'entità verifichi sia il business model relativo alla gestione delle attività finanziarie sia le caratteristiche contrattuali relative ai flussi di cassa e, sulla base di tali analisi, le classifichi coerentemente.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria, se non designata come attività finanziaria valutata al fair value con contropartita nel conto economico, è classificata come:

- attività al costo ammortizzato, se gestita secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali e i relativi termini contrattuali prevedono l'erogazione di flussi finanziari rappresentati esclusivamente dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sul capitale residuo;

- attività valutata al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo, se gestita secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali, sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita e i relativi termini contrattuali prevedono l'erogazione di flussi finanziari rappresentati esclusivamente dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sul capitale residuo.

Tenuto conto di quanto sopra specificato, nella tabella seguente sono poste a confronto le attività finanziarie della Società classificate secondo le categorie previste dall'IFRS 9 e secondo quanto precedentemente previsto dallo IAS 39.

Si precisa in merito che la nuova classificazione non ha determinato effetti sul valore delle attività finanziarie al 1° gennaio 2018.

	Precedente classificazione adottata in accordo con lo IAS 39	Nuova classificazione adottata in accordo con l'IFRS 9
Crediti commerciali	Crediti e finanziamenti	Attività al costo ammortizzato
Attività finanziarie correnti	Crediti e finanziamenti	Attività al costo ammortizzato
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Crediti e finanziamenti	Attività al costo ammortizzato

La seguente tabella illustra gli effetti al 1° gennaio 2018 derivanti dalla riclassificazione delle attività e passività finanziarie sulla base dei criteri previsti dall'IFRS 9:

Tabella di raccordo all'1.1.2018 tra la precedente classificazione di attività e passività finanziarie previste dallo IAS 39 e l'attuale classificazione prevista dall'IFRS 9

	CLASSIFICAZIONE IFRS 9	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
CLASSIFICAZIONE IAS 39			
Attività			
Crediti e finanziamenti	243.111	243.111	243.111
Totale attività finanziarie	243.111	243.111	243.111
Passività			
Debiti e finanziamenti	204.819	204.819	204.819
Totale passività finanziarie	204.819	204.819	204.819

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 sostituisce il modello di impairment della "perdita sostenuta" nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" con un modello della "perdita attesa". Il nuovo modello si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e agli investimenti in strumenti di debito valutati a fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo, ma non agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale.

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali e sulle altre attività finanziarie utilizzando i criteri descritti al paragrafo 5 "Criteri di valutazione".

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

L'applicazione del principio contabile IFRS 9 non ha determinato variazioni conseguenti alla valutazione della perdita di valore sulla base delle perdite attese della voce Crediti commerciali.

5.2 Principali effetti conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 15

Gli effetti sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018, derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15, ammontano a Euro 321 migliaia conseguenti alla diversa distribuzione temporale dei proventi pubblicitari 2017 al netto della componente fiscale.

Per le modalità di rilevazione dei ricavi, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 3 "Criteri di valutazione".

6 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 16 “*Leasing*” (di seguito “IFRS 16”). L’IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 “*Leasing*” e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 “*Determinare se un accordo contiene un leasing*”, SIC 15 “*Leasing operativo—Incentivi*” e SIC 27 “*La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*”).

L’IFRS 16 prevede che tutti i contratti di locazione, definiti come i contratti che attribuiscono il diritto d’uso di un bene, identificato o identificabile, per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, siano rilevati nel bilancio del locatario attraverso l’iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri – calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario se il tasso di interesse implicito del leasing non è di facile determinazione - , con la contestuale iscrizione nell’attivo del corrispondente “diritto d’uso per leasing”. Nel conto economico il locatario rileverà, quindi, gli ammortamenti del diritto d’uso e gli interessi maturati sulla passività, in luogo dei canoni di leasing operativi rilevati fra i costi per servizi secondo le previsioni dello IAS 17 in vigore fino all’esercizio 2018. Nel rendiconto finanziario, il pagamento dei canoni a rimborso della summenzionata passività sarà presentato nell’ambito dei flussi di cassa da attività di finanziamento, pertanto, con riferimento ai contratti di locazione classificati come leasing operativi in accordo con lo IAS 17, l’applicazione dell’IFRS 16 comporterà una modifica del flusso di cassa netto da attività operativa e del flusso di cassa netto da attività di finanziamento. L’IFRS 16 pertanto supera, nella prospettiva del locatario, la precedente distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Nella prospettiva dei locatori, invece, sono mantenuti sia la distinzione fra leasing operativi e finanziari, sia il trattamento contabile già previsti dallo IAS 17.

L’IFRS 16 si applica retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2019.

L'analisi svolta dalla Società in accordo con la Capogruppo ha evidenziato l'inclusione, nell'ambito di applicazione del principio, delle seguenti tipologie di contratto:

- Affitto di immobili;
- Noleggio di auto.

La Società intende avvalersi della eccezione concessa dal principio di continuare a rilevare come costo con un criterio a quote costanti i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui *l'attività sottostante* è di modesto valore.

Alla data di prima applicazione, la Società:

- si è avvalsa della possibilità di non riesaminare ogni contratto esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai soli contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4);
- si è avvalsa della possibilità di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione, effettuata nel presente bilancio, in merito all'onerosità dei contratti di leasing in accordo alle disposizioni dello IAS 37;
- ha scelto di non assimilare, in sede di transizione, i leasing che presentano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata;
- si è avvalsa dell'espedito pratico, concesso dal principio, di applicare il metodo c.d. retrospettivo semplificato con la rilevazione, per i leasing precedentemente classificati come leasing operativi, del debito per leasing e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni contrattuali alla data di transizione attualizzati sulla base del tasso di finanziamento marginale applicabile alla Società alla data del 1° gennaio 2019 ovvero del tasso di interesse che la Società avrebbe sostenuto per porre in essere un'operazione di finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing in valutazione (c.d. *Incremental Borrowing Rate* o Tasso Incrementale).

I principali impatti sul bilancio della Società sono così riassumibili:

- situazione patrimoniale - finanziaria: maggiori attività non correnti per l'iscrizione del "diritto d'uso per leasing" in contropartita di "debiti per leasing" per un ammontare quantificabile al 1° gennaio 2019 in 4,2 milioni di Euro;
- conto economico: diversa natura, quantificazione, qualificazione e classificazione dei costi (ammortamento del "diritto d'uso per leasing" al rigo "Ammortamenti e svalutazioni" e "interessi passivi per leasing" al rigo "Oneri finanziari" rispetto alla precedente classificazione dei costi per affitti e noleggi al rigo "Costi per servizi") con conseguente impatto positivo sulla redditività operativa lorda. Inoltre, la combinazione tra l'ammortamento per quote costanti del "diritto d'uso per leasing" e il metodo del tasso di interesse effettivo applicato ai debiti per leasing comportano, rispetto allo IAS 17, maggiori oneri a conto economico nei primi anni del contratto di leasing e oneri decrescenti negli ultimi anni.

La quantificazione sopra riportata potrebbe variare per effetto dell'affinamento del processo di misurazione in occasione della prima applicazione dell'IFRS 16 nei report finanziari 2019.

- Con regolamento 2018/498 emesso dalla Commissione Europea in data 22 marzo 2018 sono state omologate le modifiche al principio contabile internazionale IFRS 9 "*Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*". Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019 consentendo l'applicazione anticipata. La Società ha valutato che la modifica sopra citata non avrà alcun impatto sul bilancio in quanto la fattispecie in esso disciplinata non è applicabile alla Società.
- Con regolamento 2018/1595 emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018 è stata omologata l'interpretazione IFRIC 23 "*Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*". L'IFRIC 23 precisa come riflettere gli effetti dell'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito nel caso in cui non fosse chiaro il trattamento fiscale di una particolare transazione o circostanza. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. La Società ha valutato che la modifica sopra citata non avrà impatti significativi sul bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "*Insurance Contracts*", che disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.

Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28 "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*". Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 agli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*". Le modifiche in esso contenute sono le seguenti:

- IFRS 3: la società rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo del business.
- IFRS 11: una società non rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.
- IAS 12: allo stesso modo, una società tiene conto di tutte le conseguenze delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento dei dividendi.
- IAS 23: una società tratta come parte dei prestiti generali qualsiasi prestito originariamente sottoscritto per sviluppare un'attività quando l'attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita.

Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement*". Le modifiche precisano che quando un'entità ricalcola la propria passività (attività) netta per piani a benefici definiti dopo una modifica, una riduzione o un regolamento del piano, deve utilizzare le ipotesi attuariali aggiornate per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per la parte rimanente del periodo di riferimento annuale.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

- In data 29 marzo 2018 lo IASB ha emesso il documento “*Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*”. Lo scopo di questo documento è di aggiornare, negli Standards esistenti, i riferimenti e le citazioni alla versione esistente del Quadro concettuale o alla versione che è stata sostituita nel 2010 in modo che facciano riferimento al Quadro concettuale aggiornato.
Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento “*Amendments to IFRS 3 Business Combination*”. L'obiettivo di questo progetto è di migliorare l'applicazione della definizione di business al fine di risolvere le difficoltà che sorgono nella pratica quando un'entità determina se ha acquisito un'attività o un gruppo di attività.
Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento “*Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*”. Gli obiettivi degli emendamenti sono di chiarire la definizione di “materialità” includendo una guida che fino ad ora è stata descritta altrove negli standard IFRS; allineare la definizione utilizzata nel Quadro concettuale con quella degli IFRS stessi e migliorare le spiegazioni che accompagnano la definizione. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

7 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

8 Gestione dei Rischi Finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

8.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 17.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al	+ 50 bps	34
31 dicembre 2018	- 50 bps	16
Esercizio chiuso al	+ 50 bps	100
31 dicembre 2017	- 50 bps	10

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere, in accordo con la Capogruppo, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'euro ammontano a valori irrisori.

8.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento, sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debtrici di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Direzione Legale Societario e Segreteria del Consiglio per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso la valutazione viene effettuata congiuntamente alla Direzione Legale Societario e Segreteria del Consiglio, i crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione oppure un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Si evidenzia che il valore dei crediti commerciali è al netto dei crediti ceduti al Factor con garanzia pro soluto.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Fatture da emettere	43.290	248
A scadere	123.423	173.664
Scaduti da 0-90 giorni	57.626	53.638
Scaduti da 91-180 giorni	3.185	2.942
Scaduti da oltre 180 giorni	11.229	12.712
Fatture emesse	195.463	242.956
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	238.753	243.204
Fondo svalutazione crediti	(6.675)	(6.566)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	232.078	236.638

8.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse Società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni, i saldi presentati nella tabella sotto riportata sono quelli contrattuali non attualizzati.

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	
	< 1 anno	Totale	< 1 anno	Totale
Debiti commerciali e altre passività:				
Debiti commerciali	202.207	202.207	201.112	201.112
Altri debiti e passività	9.702	9.702	18.896	18.896
Totale debiti commerciali e altre passività	211.909	211.909	220.008	220.008
Passività finanziarie a breve termine:				
Verso Controllante	-	-	3.695	3.695
Debiti verso banche	-	-	12	12
Totale passività finanziarie a breve termine	-	-	3.707	3.707

9 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto.

Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Patrimonio netto	37.713	29.796
Totale passivo e patrimonio netto	263.538	268.498
Indice	14,31%	11,10%

10 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	232.078	232.078	12.2
Attività finanziarie correnti	5.635	5.635	12.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4	4	12.6
Altri crediti e attività correnti **	-	-	12.5
Totale attività finanziarie	237.717	237.717	
Passività			
Debiti commerciali	202.207	202.207	15.1
Passività finanziarie correnti		-	15.2
Totale passività finanziarie	202.207	202.207	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

** Gli importi si riferiscono ai crediti verso società di factoring per crediti ceduti con garanzia pro soluto.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (importi in migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	236.638	236.638	12.2
Attività finanziarie correnti	-	-	12.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	22	12.6
Altri crediti e attività correnti **	6.451	6.451	12.5
Totale attività finanziarie	243.111	243.111	
Passività			
Debiti commerciali	201.112	201.112	15.1
Passività finanziarie correnti	3.707	3.707	15.2
Totale passività finanziarie	204.819	204.819	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

** Gli importi si riferiscono ai crediti verso società di factoring per crediti ceduti con garanzia pro soluto.

11 Attività non correnti

11.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 3.767 migliaia (Euro 4.294 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	27.258	457	4.191	-	31.906
Fondo ammortamento	(23.309)	(404)	(3.899)	-	(27.612)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	3.949	53	292	-	4.294
Movimentazioni 2018					
Incrementi e capitalizzazioni	-	-	19	-	19
Dismissioni (1)	-	-	(5)	-	(5)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(432)	(16)	(93)	-	(541)
Valori contabili al 31 dicembre 2018					
Costo storico	27.258	457	4.082	-	31.797
Fondo ammortamento	(23.741)	(420)	(3.869)	-	(28.030)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	3.517	37	213	-	3.767
(1) di cui:					
Costo storico	-	-	128	-	128
Fondo ammortamento	-	-	(123)	-	(123)

Al 31 dicembre 2018 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

11.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 12.265 migliaia (Euro 13.021 migliaia al 31 dicembre 2017) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi, per i quali nel 2018 è stato percepito un canone annuo pari, complessivamente, ad Euro 1.709 migliaia (Euro 1.874 migliaia nel 2017).

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Totale
Costo storico	31.449	31.449
Fondo ammortamento	(18.428)	(18.428)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	13.021	13.021
Movimentazioni 2018		
Incrementi e capitalizzazioni	-	-
Dismissioni	-	-
Riclassifiche	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-
Ammortamenti	(756)	(756)
Valori contabili al 31 dicembre 2018		
Costo storico	31.449	31.449
Fondo ammortamento	(19.184)	(19.184)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	12.265	12.265

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato al 31 dicembre 2018 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari è compreso in un range tra 33,1 milioni di Euro e 39,4 milioni di Euro.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2018 sui fabbricati inseriti negli investimenti immobiliari ammontano complessivamente a Euro 482 migliaia (Euro 418 migliaia al 31 dicembre 2017), e si riferiscono per Euro 388 migliaia ad immobili che hanno generato ricavi da canoni di locazione e per Euro 94 migliaia ad immobili che non hanno generato ricavi da canone di locazione.

Al 31 dicembre 2018 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

11.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 1.594 migliaia (Euro 2.124 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico (1)	2.560	-	-	1.017	3.577
Fondo ammortamento (1)	(1.453)	-	-	-	(1.453)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	1.107	-	-	1.017	2.124
Movimentazioni 2018					
Incrementi e capitalizzazioni	884	-	-	89	973
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche (3)	239	-	-	(239)	-
Svalutazioni	-	-	-	(275)	(275)
Ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.228)	-	-	-	(1.228)
Valore contabile al 31 dicembre 2018	1.002	-	-	592	1.594
Costo storico (2)	1.883	-	-	867	2.750
Fondo ammortamento (2)	(881)	-	-	-	(881)
Svalutazioni	-	-	-	(275)	(275)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	1.002	-	-	592	1.594
(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 1.420 migliaia;					
(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 1.800 migliaia.					
(3) di cui:					
Costo storico	239	-	-	(239)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Gli investimenti, pari ad Euro 973 migliaia (Euro 1.777 migliaia al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni a supporto del core business e l'acquisto di licenze software.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce a progetti IT non completati al 31 dicembre 2018, relativi principalmente a Business Intelligence, CRM e Nuovo Sistema Fatturazione.

Le immobilizzazioni in corso riferite al Progetto CRM sono state svalutate per Euro 275 migliaia per adeguare il loro valore all'importo recuperabile.

Al 31 dicembre 2018 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali.

11.4 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 736 migliaia (Euro 4.444 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Crediti verso Agenzia delle Entrate	713	4.417
Depositi cauzionali	23	27
Totale altre attività non correnti	736	4.444

I crediti verso l'Agenzia delle Entrate, pari ad Euro 713 migliaia (Euro 4.417 migliaia al 31 dicembre 2017), si riferiscono al versamento effettuato a titolo provvisorio in relazione al contenzioso IRES derivante dal Processo Verbale di Costatazione del 7 luglio 2016 relativo all'esercizio 2010.

La ripartizione temporale è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili, tenuto conto che si è in attesa della fissazione dell'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale, per la discussione del ricorso presentato dalla Società.

I crediti per depositi cauzionali, pari ad Euro 23 migliaia (Euro 27 migliaia al 31 dicembre 2017), sono relativi a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 non sono presenti fondi svalutazione.

12 Attività correnti

12.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione al 31 dicembre 2018, come al 31 dicembre 2017, sono pari a Euro zero e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Rimanenze finali di merci	22	22
Fondo svalutazione rimanenze	(22)	(22)
Totale rimanenze nette	-	-

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 22 migliaia (Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2017) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità nei precedenti esercizi a fronte degli specifici contratti con la clientela che prevedono, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

Al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 la variazione netta delle rimanenze di magazzino, rilevata a conto economico, è pari ad Euro zero migliaia.

12.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 232.078 migliaia (Euro 236.638 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Verso clienti	231.477	236.318
Verso Controllante	80	68
Verso Rai Com S.p.A.	245	1
Verso Rai Cinema S.p.A.	254	237
Verso TIVU' S.r.l.	22	14
Totale crediti commerciali	232.078	236.638

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una netta prevalenza nazionale.

I crediti verso clienti sono al netto degli importi ceduti con modalità pro-soluto, pari al 31 dicembre 2018 ad Euro 296 migliaia (Euro 7.208 migliaia al 31 dicembre 2017).

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 8.809 migliaia (Euro 10.023 al 31 dicembre 2017).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 17.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 6.675 migliaia (Euro 6.566 migliaia al 31 dicembre 2017), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31 dicembre 2018
Fondo svalutazione crediti commerciali	6.566	1.000	(891)	-	6.675

12.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 5.635 e sono relative al saldo del conto corrente finanziario intrattenuto con la Rai sul quale vengono accreditati, tra gli altri, gli importi relativi alle quote mensili sulla pubblicità spettanti alla Controllante e alle consociate e che viene movimentato con trasferimenti giornalieri dei saldi relativi ai principali conti correnti bancari della Società.

Al 31 dicembre 2017 non erano presenti attività finanziarie correnti.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 19.2 "Posizione finanziaria netta".

12.4 Attività per imposte correnti sul reddito

Le attività per imposte correnti sul reddito al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 87 migliaia (Euro zero migliaia al 31 dicembre 2017) e si riferiscono all'acconto IRAP versato all'Erario risultante eccedente rispetto alle imposte determinate in sede di bilancio.

12.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 7.372 migliaia (Euro 7.954 migliaia al 31 dicembre 2017), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Altri crediti verso Controllante	1.128	1.128
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	2	31
Crediti verso il personale	51	62
Crediti verso Factor cessioni pro-soluto	-	6.451
Altri crediti tributari	83	89
Altri crediti	3.580	3
Depositi cauzionali attivi - quota corrente	3	-
Risconti attivi	2.525	190
Totale altri crediti e attività correnti	7.372	7.954

Gli altri crediti e attività correnti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 107 migliaia, che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31 dicembre 2018
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	-	107	-	-	107

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Altri crediti verso Controllante accolgono il saldo relativo all'IRES chiesta a rimborso;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti per anticipi verso INPS;
- Crediti verso il personale accolgono i saldi relativi ai crediti da recuperare per Arcal, FAS, abbonamenti trasporti e utilizzi per uso privato di dotazioni aziendali;
- Gli altri crediti tributari si riferiscono principalmente a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto chiesta a rimborso;
- Gli altri crediti includono i crediti verso l'Agenzia delle Entrate, pari ad Euro 3.684 migliaia che si riferiscono ai versamenti effettuati a titolo provvisorio all'Agenzia delle Entrate a seguito del contenzioso avviato a fronte dei provvedimenti notificati a Rai Pubblicità in relazione ai Processi Verbali di Costatazione del 22 marzo 2007 e del 15 dicembre 2010 relativamente agli esercizi dal 2002 al 2009, e all'esito degli stessi in primo e secondo grado. Il valore in essere al 31 dicembre 2018 è al netto degli importi rimborsati alla Società a seguito delle sentenze parzialmente o integralmente favorevoli per le annualità dal 2002 al 2009. I suddetti crediti sono iscritti nelle attività correnti in coerenza con la decisione assunta di aderire alla Definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art.6 del Decreto Legge 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge 136/2018. I suddetti crediti sono stati svalutati per l'importo di Euro 107 migliaia in quanto trattasi di credito non scomputabile in sede di versamento della Definizione agevolata sopra citata.
- Depositi cauzionali attivi – quota corrente accoglie il deposito cauzionale di un immobile il cui rimborso è avvenuto nel mese di gennaio 2019.
- I risconti attivi sono relativi principalmente alle rettifiche operate in seguito all'applicazione dell'IFRS 15 su quote verso la Capogruppo, che ammontano a Euro 2.320 migliaia; l'importo comprende anche Euro 24 migliaia relativi alla Società del Gruppo Tavolo Editori Radio S.r.l..

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi fair value (valori equi).

12.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 4 migliaia (Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2017), sono articolate nelle seguenti voci:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Depositi bancari	-	16
Denaro in cassa	4	6
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4	22

I depositi bancari ammontano ad Euro zero migliaia (Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2017) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da contratti di conto corrente con istituti di credito non rientranti nella gestione centralizzata della tesoreria.

Il denaro in cassa ammonta ad Euro 4 migliaia (Euro 6 migliaia al 31 dicembre 2017) e comprende i fondi liquidi rappresentati dal denaro giacente al 31 dicembre 2018 presso le casse sociali.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2018 ed a fine 2017, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata (cash pooling) commentato alla nota 8 "Gestione dei rischi finanziari".

13 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto ammonta ad Euro 37.713 migliaia (Euro 29.796 migliaia al 31 dicembre 2017).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Capitale Sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale altre riserve	12.240	12.240
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(226)	(344)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.578	5.428
Utile (perdita) dell'esercizio	8.121	472
Totale utili (perdite) portati a nuovo	13.473	5.556
Totale patrimonio netto	37.713	29.796

Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				Per Copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	10.000	-	-	-	-
Riserva legale	2.000	2	2.000	-	-
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-	-
Totale altre riserve	12.240				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(226)	-	(226)	-	-
Utili (perdite) a nuovo – effetto prima adozione IFRS 15	(321)	-	(321)		
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.899	1 - 2 - 3	5.899	422	-
Utile (perdita) dell'esercizio	8.121	-	8.121	-	8.000
Totale utili (perdite) portate a nuovo	13.473				
Totale patrimonio netto	37.713		27.713	422	8.000

Quota non distribuibile:

- Riserva legale

(2.000)

Totale distribuibile

25.713

(*) Legenda:

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

(**)

Legenda:

distribuzione dividendi 2015

8.000

copertura perdita 2016

422

distribuzione dividendi 2017

-

Il capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

Le altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

- la riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la riserva da soprapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- le altre riserve straordinarie tassate per Euro 12.667 migliaia sono costituite dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva Legale, relativamente agli esercizi dal 1996 al 2010 e 2015.

Gli utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 13.473 migliaia (Euro 5.556 migliaia al 31 dicembre 2017), sono così composti:

- riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 226 migliaia;
- perdite portate a nuovo, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 321 migliaia;
- utili portati a nuovo per Euro 5.899 migliaia, costituiti per Euro 6.299 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2017 non distribuiti e non portati a riserve, per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'utile dell'esercizio per Euro 8.121 migliaia.

14 Passività non correnti

14.1 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 4.351 migliaia (Euro 6.558 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Trattamento di fine rapporto	3.786	4.268
Premi di anzianità	565	2.290
Totale benefici ai dipendenti	4.351	6.558

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS dalla Legge 27/12/2006 nr. 296. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	4.268	2.290	4.575	2.310
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	96	-	118
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.228	-	1.206	-
Interessi passivi	37	13	37	19
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	3	10
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(71)	-	(19)	(18)
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(46)	(5)	23	(40)
Costo per prestazioni passati e utili/perdite per estinzione	-	(1.529)	-	-
Benefici pagati	(402)	(300)	(351)	(109)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.228)	-	(1.206)	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	3.786	565	4.268	2.290
Totale passività netta	3.786	565	4.268	2.290

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	96	-	118
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.228	-	1.206	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nel periodo	-	(5)	-	(48)
Costo per prestazioni passati e utili/perdite per estinzione	-	(1.529)	-	-
Interessi passivi (attivi) netti:				
- interessi passivi sull'obbligazione	37	13	37	19
Totale interessi passivi (attivi) netti	37	13	37	19
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	37	13	37	19
Totale effetto a conto economico	1.265	(1.425)	1.243	89
di cui rilevato nel costo lavoro	1.228	(1.438)	1.206	70
di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	37	13	37	19

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	3	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(71)	-	(19)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(46)	-	23	-
Totale	(117)	-	7	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	1,09%	0,88%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	1,50%	1,50%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata
Tavole di mortalità		
Percentuale media annua di uscita del personale	5,40%	5,90%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

*Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA

**Inflazione inclusa

Le tavole demografiche adottate sono distinte per età e sesso, opportunamente modificate.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	
		Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Tasso di	+0,50%	3.900	-	4.100	-
Attualizzazione	-0,50%	3.676	-	4.474	-

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	importi
Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	
Pagamenti previsti al 31.12.2019	301
Pagamenti previsti al 31.12.2020	268
Pagamenti previsti al 31.12.2021	253
Pagamenti previsti al 31.12.2022	218
Pagamenti previsti al 31.12.2023	172
Pagamenti previsti dall'1.01.2024	2.934

14.2 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 9.045 migliaia (Euro 8.041 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2017	Accanto- namenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2018
Fondo rischi controversie legali	247	188	(77)	(129)	229
Fondo oneri competenze maturate	1.544	467	(1.138)	(375)	498
Fondo rischi contenzioso fiscale	2.638	2.903	-	(1.021)	4.520
Fondo rischi diversi	2.256	-	(18)	(13)	2.225
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.356	232	(1)	(14)	1.573
Totale fondi per rischi ed oneri	8.041	3.790	(1.234)	(1.552)	9.045

Il Fondo rischi controversie legali, pari ad Euro 229 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la stima prudenziale dei probabili oneri che potrebbero derivare dai procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 498 migliaia, accoglie principalmente l'adeguamento per la stima degli oneri accantonati per competenze maturate nei confronti dei dipendenti, al netto degli utilizzi e rilasci legati alla definizione del nuovo contratto di lavoro.

Il Fondo rischi contenzioso fiscale, pari complessivamente ad Euro 4.520 migliaia (Euro 2.638 migliaia al 31 dicembre 2017), accoglie la stima degli oneri complessivi per imposte e sanzioni determinati ai sensi dell'art.6 del D.L. 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge 136/2018, per i contenziosi fiscali in relazione ai quali la Società ha deliberato di presentare, entro maggio 2019, domanda di Definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti.

Si osserva che tale fondo è stato rilasciato per l'importo di Euro 1.021 migliaia per effetto dello stralcio parziale e totale rispettivamente, da un lato, di imposte e, dall'altro, di sanzioni, interessi e aggi già stanziati negli esercizi precedenti e risultanti eccedenti in

applicazione delle norme della Definizione agevolata. Il fondo è stato incrementato per Euro 2.903 migliaia in relazione a imposte e sanzioni relative a rilievi oggetto di contenzioso fiscale pendente, per i quali al 31 dicembre 2017 in coerenza con le valutazioni di rischio espresse dai consulenti incaricati, non era stato effettuato alcun stanziamento in quanto passività ritenute meramente possibili o remote.

Al 31 dicembre 2018, nel rispetto di quanto disposto dai principi contabili internazionali, nessuno stanziamento è stato effettuato con riferimento alle passività ritenute meramente possibili o remote.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2018 a Euro 1.573 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

14.3 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite nette, pari ad Euro 520 migliaia (Euro 263 migliaia al 31 dicembre 2017), sono determinate dalla differenza tra le imposte differite pari ad Euro 1.014 migliaia (Euro 1.166 migliaia al 31 dicembre 2017) e le attività per imposte anticipate compensabili pari ad Euro 494 migliaia (Euro 903 migliaia al 31 dicembre 2017).

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2017	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2018
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(1.091)	117	-	-	(974)
Interessi attivi di mora	(75)	35	-	-	(40)
Passività per imposte differite	(1.166)	152	-	-	(1.014)
Benefici ai dipendenti	172	(110)	-	-	62
Fondi per rischi ed oneri	700	(320)	-	-	380
Fondo svalutazione crediti	-	30	-	-	30
Fondo ISC	22	(10)	-	-	12
Fondo svalutazione rimanenze	6	-	-	-	6
Imposte prepagate rilevate in sede di prima applicazione IFRS15	-	(122)	-	125	3
Altro	3	(2)	-	-	1
Imposte anticipate compensabili	903	(534)	-	125	494
Passività per imposte differite nette	(263)	(382)	-	125	(520)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

15 Passività correnti

15.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 202.207 migliaia (Euro 201.112 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Debiti verso fornitori	22.182	19.789
Debiti commerciali verso Controllante	179.001	180.812
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	949	225
Debiti commerciali verso San Marino RTV S.p.A.	75	286
Totale debiti commerciali	202.207	201.112

L'incremento netto dei debiti commerciali complessivo di Euro 1.095 migliaia è principalmente riferito a maggiori debiti verso centri media.

15.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 sono di importo inferiore a 1 Euro migliaia, rispetto ad Euro 3.707 migliaia del 31 dicembre 2017. La composizione di tali passività è riportata nella tabella che segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Verso Controllante	-	3.695
Debiti verso banche	-	12
Totale passività finanziarie correnti	-	3.707

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 19.2 "Posizione finanziaria netta".

15.3 Passività per imposte correnti sul reddito

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti passività per imposte correnti sul reddito (Euro 124 migliaia al 31 dicembre 2017).

Per quanto riguarda il debito verso l'Erario per IRES, si ricorda che la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 17.4 "Parti correlate").

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 16.8 "Imposte sul reddito".

15.4 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 9.702 migliaia (Euro 18.896 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Debiti verso Controllante:		
- per consolidato fiscale	2.868	2.392
- per IVA di Gruppo	54	12.724
Totale debiti verso Controllante	2.922	15.116
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.726	1.676
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	1.066	916
Debiti verso il personale	875	914
Acconti e anticipi	34	219
Risconti passivi	3.044	-
Altri debiti	35	55
Totale altri debiti e passività correnti	9.702	18.896

I debiti verso Controllante ammontano ad Euro 2.922 migliaia (Euro 15.116 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono relativi, per Euro 2.868 migliaia al debito per IRES corrente sul risultato al 31 dicembre 2018 al netto del credito per ritenute fiscali subite, e per Euro 54 migliaia al debito IVA al 31 dicembre 2018 al netto dell'acconto versato nel corso del mese di dicembre.

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 1.726 migliaia (Euro 1.676 migliaia al 31 dicembre 2017) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Debiti verso INPS	987	998
Debiti verso INAIL	12	-
Contributi su accertamenti di competenza	232	184
Debiti verso ENASARCO	110	97
Debiti verso Byblos e Multifond	382	395
Debiti per trasferimento TFR altri enti	3	2
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.726	1.676

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 1.066 migliaia (Euro 916 migliaia al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	813	854
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	253	62
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	1.066	916

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 875 migliaia (Euro 914 migliaia al 31 dicembre 2017) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Debiti per ferie non fruita	388	361
Accertamento competenze e altri debiti	487	553
Totale debiti verso il personale	875	914

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 34 migliaia (Euro 219 migliaia al 31 dicembre 2017), si riferiscono principalmente a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2017 ma non ancora erogate.

Come indicato alla nota 8.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2017 i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori estremamente marginali.

I risconti passivi, pari ad Euro 3.044 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro zero migliaia al 31 dicembre 2017) si riferiscono per Euro 2.624 migliaia alle rettifiche operate in seguito all'applicazione dell'IFRS 15 sui ricavi pubblicitari e per Euro 420 migliaia agli affitti attivi degli immobili di Venezia e Roma.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 17.4 "Rapporti con parti correlate".

16 Conto economico

16.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I “Ricavi da vendite e prestazioni” si riferiscono a ricavi pubblicitari.

L’articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell’esercizio 2018 sono complessivamente pari a 635.685 Euro migliaia (Euro 651.131 migliaia a fine esercizio 2017) e registrano un decremento di Euro 15.446 migliaia principalmente ascrivibile alla riduzione della raccolta sui mezzi tv e radio, parzialmente compensata dalla crescita della raccolta sui mezzi web e cinema.

I ricavi pubblicitari sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e Product Placement);
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e San Marino RTV S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e Product Placement);
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e San Marino RTV S.p.A. (per pubblicità tabellare, sponsorizzazioni, radiopromozioni, iniziative speciali e Product Placement);
- siti e portali Internet, ricevuti in concessione da Rai Com S.p.A. e da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e prodotti Mobile Rai;
- televideo, sponsorizzazione eventi e mezzi minori;
- sale cinematografiche digitalizzate (per pubblicità schermo e iniziative speciali).

I ricavi pubblicitari sono ripartiti sui vari mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Televisione generalista:		
- tabellare	367.953	409.534
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	143.047	125.100
- product placement	7.289	5.263
Totale televisione generalista	518.289	539.897
TV Specializzate:		
- tabellare	59.150	55.496
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	11.051	9.817
- product placement	146	72
Totale TV Specializzate	70.347	65.385
Radio	30.449	31.687
Web	11.423	9.250
Cinema	4.823	4.483
Televideo e Altra pubblicità	569	488
Totale ricavi pubblicitari ante sopravvenienze	635.900	651.190
Sopravvenienze nette	(215)	(59)
Totale ricavi pubblicitari	635.685	651.131

Al 31 dicembre 2018 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 4.823 migliaia (Euro 4.483 migliaia a fine 2017) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 4.729 migliaia (Euro 4.282 migliaia a fine 2017) e iniziative speciali per Euro 94 migliaia (Euro 201 migliaia a fine 2017).

I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle quote riversate ai proprietari dei mezzi gestiti, sono ripartibili sui diversi mezzi, come riportato nelle tabelle che seguono.

Esercizio chiuso al			
31 dicembre 2018	Ricavi	Quote a terzi	Proventi netti
(importi in migliaia di Euro)			
Televisione generalista	511.000	451.656	59.344
TV specializzate	70.201	62.135	8.066
Product Placement TV	7.435	5.717	1.718
Totale TV	588.636	519.508	69.128
Radio	30.449	26.826	3.623
Web	11.423	7.978	3.445
Televideo e Altra Pubblicità Rai	248	219	29
Totale Gruppo RAI	630.756	554.531	76.225
Cinema e altra pubblicità	5.144	3.155	1.989
Totale	635.900	557.686	78.214
Sopravvenienze nette	(215)	(192)	
Totale a bilancio	635.685	557.494	

Esercizio chiuso al			
31 dicembre 2017	Ricavi	Quote a terzi	Proventi netti
(importi in migliaia di Euro)			
Televisione generalista	534.634	(472.732)	61.902
TV Specializzate	65.313	(57.798)	7.515
Product Placement TV	5.335	(4.109)	1.226
Totale TV	605.282	(534.639)	70.643
Radio	31.687	(28.024)	3.663
Web	9.250	(6.462)	2.788
Televideo e Altra Pubblicità Rai	488	(336)	152
Totale Gruppo RAI	646.707	(569.461)	77.246
Cinema e altra pubblicità	4.483	(2.761)	1.722
Totale	651.190	(572.222)	78.968
Sopravvenienze nette	(59)	51	
Totale a bilancio	651.131	(572.171)	

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2018 circa il 88,4% del totale proventi pubblicitari netti della Società (89,5% nel 2017), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai è pari al 97,5% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2018 (97,8% nel 2017).

16.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, nell'esercizio 2018 pari ad Euro 3.469 migliaia (Euro 3.862 migliaia nell'esercizio 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Proventi degli investimenti immobiliari	1.709	1.874
Ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari	1.064	728
Recuperi e rimborsi di spesa	416	292
Contributi in conto esercizio	1	1
Plusvalenze da alienazione beni	3	9
Ricavi da intermediazione commerciale	15	2
Proventi da risarcimento danni	2	1
Sopravvenienze nette	259	955
Totale altri ricavi e proventi	3.469	3.862

I Proventi degli investimenti immobiliari derivano dalla locazione degli immobili di Roma al Ministero di Giustizia e dalla locazione di parte dell'immobile di Venezia. La riduzione dei proventi è ascrivibile alla cessazione della locazione attiva dell'immobile di Napoli avvenuta a fine 2017.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita per la parte prevalente da importi relativi a recuperi di costi verso clienti, verso agenti, verso Società del Gruppo e verso dipendenti.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono ai contributi riconosciuti dal Gestore Servizi Energetici per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze nette accolgono, tra gli altri, i recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali, gli incassi derivanti da riparti fallimentari e le sopravvenienze attive nette su altri ricavi.

16.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 127 migliaia per l'esercizio 2018 (Euro 145 migliaia per l'esercizio 2017), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria, stampati e materiali per pulizie.

I costi per servizi, pari ad Euro 596.458 migliaia per l'esercizio 2018 (Euro 609.872 migliaia per l'esercizio 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Quote su pubblicità	557.494	572.171
Costi di vendita netti	23.269	22.092
Addebito da Rai per distacco Amministratori	390	793
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	129	121
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	2.462	2.425
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	834	927
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimil.	1.650	1.473
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	3.052	2.820
Affitti passivi e noleggi	1.556	1.670
Diritti utilizzazione	617	456
Servizi generali e utenze	1.788	1.473
Altri costi per servizi esterni	4.263	4.161
Altri recuperi spese	(969)	(652)
Altre sopravvenienze nette	(77)	(58)
Totale costi per servizi	596.458	609.872

Le quote su pubblicità, pari ad Euro 557.494 migliaia per l'esercizio 2018 (Euro 572.171 migliaia per l'esercizio 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Quote su pubblicità:		
- televisione generalista	451.656	472.732
- TV specializzate	61.853	57.554
- product placement TV	5.717	4.109
- radio	26.808	27.968
- televideo e altra pubblicità Rai	219	330
- web	6.576	5.970
Totale quote su mezzi Rai S.p.A.	552.829	568.663
- San Marino RTV S.p.A.	300	300
- Rai Com S.p.A.	1.402	498
- cinema e altra pubblicità terzi	3.155	2.761
Totale quote ante sopravvenienze	557.686	572.222
- sopravvenienze nette	(192)	(51)
Totale quote su pubblicità	557.494	572.171

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti agli Editori titolari dei mezzi ed agli esercenti delle sale cinematografiche a fronte della pubblicità inserita sui mezzi gestiti. Il loro importo è pertanto collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

I costi di vendita netti sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (al netto di recuperi, sopravvenienze ed adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati ed al raggiungimento di specifici obiettivi concordati.

I costi sostenuti dalla Società per compensi e rimborsi spese relativi Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 25 migliaia e ad Euro 104 migliaia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato è dirigente Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.. Il costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per la realizzazione delle Iniziative Speciali, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i costi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione legale annuale dei conti sono pari ad Euro 42 migliaia.

Nell'esercizio 2018 non sono stati sostenuti costi verso la società di revisione per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Gli Altri costi, pari ad Euro 1.452 migliaia per l'esercizio 2018 (Euro 18.182 migliaia per l'esercizio 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Perdite per IVA pagata su Definizione Agevolata contenzioso fiscale	-	16.753
Contributo alle autorità di controllo	157	133
TASI e IMU	510	511
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	134	142
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	28	30
Quote e contributi associativi	104	106
Minusvalenze da alienazioni	1	6
Altri costi diversi	534	527
Recuperi di spesa	(7)	(11)
Sopravvenienze nette	(9)	(15)
Totale altri costi	1.452	18.182

16.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari complessivamente ad Euro 23.266 migliaia (Euro 25.837 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Salari e stipendi	17.079	17.620
Oneri sociali	5.289	5.420
Trattamento di fine rapporto	1.228	1.206
Trattamenti di quiescenza e simili	553	547
Altri costi per il personale	(460)	1.207
Recuperi di spesa per distacchi	(99)	(111)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(324)	(52)
Totale costi per il personale	23.266	25.837

La voce "Altri costi per il personale" beneficia nell'esercizio 2018, di rilasci per Euro 1.529 migliaia relativi a premi di anzianità ricompresi nei benefici ai dipendenti per effetto dell'accordo siglato il 7 luglio 2018.

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 14.1 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità;
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Categoria		
Dirigenti	21	22
Quadri	45	41
Impiegati	282	295
Totale	348	358

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato.

16.5 Svalutazione delle attività finanziarie, ammortamenti e altre svalutazioni

Svalutazione delle attività finanziarie

La voce, di nuova introduzione, rileva le perdite per riduzione di valore (compresi i ripristini) di attività finanziarie nell'accezione più ampia fornita dallo IAS 32, che comprende tutte le attività di origine contrattuale che danno il diritto di ricevere flussi di cassa (includendo quindi i crediti commerciali). In relazione alla facoltà applicata di rideterminazione retrospettica dei valori nel patrimonio netto di apertura del periodo contabile corrente, i valori di riferimento al 31 dicembre 2017 sono misurati ed esposti in bilancio secondo quanto previsto dal precedente principio contabile IAS 39, come già precisato nella nota n. 5 "Effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15", cui si rinvia.

La svalutazione delle attività finanziarie, pari al 31 dicembre 2018 a Euro 1.000 migliaia, si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali; al 31 dicembre 2017, la svalutazione dei crediti ammontava a Euro 500 migliaia ed era ricompresa nella voce "Ammortamenti e altre svalutazioni".

Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni, pari ad Euro 2.909 migliaia (Euro 3.142 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Attività materiali:		
Fabbricati	432	432
Impianti e macchinari	16	16
Altri beni	93	111
Totale ammortamenti attività materiali	541	559
Ammortamenti attività immateriali-software	1.228	1.327
Ammortamenti investimenti immobiliari	756	756
Totale ammortamenti	2.525	2.642

Svalutazione attività immateriali – immobilizzazioni in corso	275	-
Svalutazione crediti commerciali	-	500
Svalutazione altri crediti	107	-
Perdite su crediti altre attività	2	-
Totale altre svalutazioni	384	500
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	2.909	3.142

16.6 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2018 la voce accoglie accantonamenti netti per Euro 1.871 migliaia, alla chiusura dell'esercizio precedente la voce accoglieva rilasci netti pari ad Euro 6.150 migliaia. La movimentazione dell'esercizio è determinata da accantonamenti per Euro 3.021 migliaia (Euro 21 migliaia al 31 dicembre 2017) e rilasci pari ad Euro 1.150 migliaia (Euro 6.171 migliaia al 31 dicembre 2017). Tali variazioni si riferiscono principalmente al fondo per contenzioso fiscale adeguato a copertura degli oneri stimati per l'adesione alla Definizione agevolata di cui all'art. 6 del Decreto Legge 119/2018, convertito con modificazioni con Legge 136/2018: trattasi in particolare di rilascio di fondo precedentemente accantonato e risultato eccedente per effetto dello stralcio parziale di imposte e totale di sanzioni, interessi e oneri accessori, e di accantonamento per imposte e sanzioni, relativo a specifici rilievi per cui per effetto dell'evoluzione del contenzioso intervenuto nell'anno e per la decisione assunta di avvalersi della Definizione agevolata si è reso necessario lo stanziamento qui commentato.

L'ulteriore informativa sugli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 14.2 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

16.7 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti, pari ad Euro 110 migliaia (Euro 229 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Proventi finanziari		
Interessi attivi verso Controllante	-	-
Altri proventi finanziari verso Controllante	-	-
Altri proventi finanziari	16	29
Totale proventi finanziari	16	29
Oneri finanziari		
Interessi passivi verso Controllante	(21)	(31)
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(50)	(56)
Altri oneri finanziari su factoring	(6)	(19)
Altri oneri finanziari	(50)	(152)
Sopravvenienze su oneri finanziari	1	-
Totale oneri finanziari	(126)	(258)
Oneri finanziari netti	(110)	(229)

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da interessi di mora sui crediti commerciali.

Gli altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi e spese e commissioni bancarie.

16.8 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 3.841 migliaia (Euro 3.264 migliaia al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
IRES	2.870	2.550
IRAP	630	724
Totale imposte correnti	3.500	3.274
Imposte differite passive	(152)	(119)
Imposte differite attive	534	161
Totale imposte differite	382	42
Totale imposte dell'esercizio	3.882	3.316
Imposte esercizi precedenti	(41)	(52)
Totale imposte sul reddito	3.841	3.264

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a complessivi Euro 3.882 migliaia (Euro 3.316 migliaia al 31 dicembre 2017).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Utile prima delle imposte	11.962	3.736
Aliquota fiscale IRES	24%	24%
Imposte teoriche	2.871	897
Imposte relative a esercizi precedenti	(41)	(52)
Differenze fiscali	381	1.695
IRAP	630	724
Totale imposte sul reddito	3.841	3.264
Average Tax rate	32,11%	87,37%

Per l'anno 2018 il carico fiscale teorico IRES è pressoché coincidente con il valore dell'IRES corrente determinata in applicazione delle norme fiscali italiane. Tale circostanza è dovuta al fatto che le variazioni fiscali in aumento e in diminuzione rilevate per la determinazione dell'IRES corrente, assumendo valori analoghi e di segno opposto, determinano variazioni nette minime dell'imponibile fiscale rispetto all'utile ante imposte.

Il carico fiscale dell'esercizio è incrementato dalla voce "Differenze fiscali" che esprime l'adeguamento dei crediti per imposte differite attive al netto dell'adeguamento dei debiti per imposte differite passive, derivante principalmente dal rilascio e dall'utilizzo di fondi precedentemente accantonati e non deducibili fiscalmente e dal rigiro dei crediti per imposte anticipate relative all'imponibile fiscale correlato a ricavi e quote già assoggettati ad imposte nell'esercizio 2017 e rilevati nel bilancio 2018 per effetto della diversa distribuzione temporale dei proventi pubblicitari in sede di prima applicazione dell'IFRS 15.

Le differenze fiscali, unitamente all'onere per IRAP, determinano un *tax rate* del 32,11% , rispetto ad un *tax rate* teorico del 24%.

17 Altre informazioni

17.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	42.900	55.318
Garanzie ricevute a nostro favore	898	478

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, per complessivi Euro 42.900 migliaia (Euro 55.318 migliaia a fine esercizio precedente) sono riferite principalmente a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA trasferiti alla Capogruppo per Euro 12.520 migliaia (Euro 24.936 migliaia al 31 dicembre 2017) e del credito IVA richiesto a rimborso dalla Capogruppo per Euro 30.380 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

Le garanzie ricevute a nostro favore per complessivi Euro 898 migliaia (Euro 478 migliaia a fine esercizio precedente) sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di servizi.

17.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2018, ammontano complessivamente ad Euro 1.662 migliaia e si riferiscono per Euro 1.473 migliaia a quote su pubblicità e per Euro 189 migliaia a servizi di assistenza su applicativi gestionali.

17.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nel Fondo per rischi ed oneri e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

La nota 14.2 "Fondi per rischi ed oneri" dettaglia gli accantonamenti in essere alla data del bilancio, effettuati a fronte di tali fattispecie.

In conformità ai principi contabili internazionali, non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi pendenti, per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.

17.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017. La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A, Rai Com S.p.A, nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale San Marino RTV S.p.A., TIVU' S.r.l. e Tavolo Editori Radio S.r.l. (insieme "Altre parti correlate");
- dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta Direzione").

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta Direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 16.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi".

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta Direzione*	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2018	5.635	-	-	5.635
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2018	80	-	521	601
Al 31 dicembre 2017	68	-	252	320
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2018	3.448	-	24	3.472
Al 31 dicembre 2017	1.128	-	-	1.128
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2018	-	(28)	-	(28)
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2017	(3.695)	-	-	(3.695)
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2018	(179.001)	-	(1.024)	(180.025)
Al 31 dicembre 2017	(180.812)	-	(511)	(181.323)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2018	(2.922)	(74)	-	(2.996)
Al 31 dicembre 2017	(15.116)	-	-	(15.116)

Nella seguente tabella sono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	Altre parti correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2018	67	-	2.184	2.251
Al 31 dicembre 2017	62	-	2.000	2.062
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2018	70	-	56	126
Al 31 dicembre 2017	70	-	55	125
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2018	(9)	-	-	(9)
Al 31 dicembre 2017	(64)	-	-	(64)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2018	(557.930)	(10)	(2.103)	(560.043)
Al 31 dicembre 2017	(574.182)	-	(998)	(575.180)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2018	(11)	-	(1)	(12)
Al 31 dicembre 2017	(8)	-	(1)	(9)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2018	57	(648)	-	(591)
Al 31 dicembre 2017	70	-	-	70
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2018	(21)	-	-	(21)
Al 31 dicembre 2017	(31)	-	-	(31)

* Alcuni esponenti dell'Alta Direzione intrattengono un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare gli oneri complessivi relativi ad alcuni esponenti dell'Alta Direzione ammontano ad Euro 899 migliaia per l'esercizio 2018 (Euro 1.435 migliaia per l'esercizio 2017) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 16.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento): è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul Televideo, sul Product Placement e su altri mezzi minori. A seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai Com a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione relativa all'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, alcuni servizi generali nonché, relativamente alle sedi di Torino, Napoli, Bologna, Firenze e Venezia, i servizi immobiliari.

Negli ultimi mesi del 2018 sono stati rilasciati i locali di Venezia e parte di quelli di Napoli.

Tra la concessionaria e la Controllante sono altresì in essere contratti attivi e passivi di distacco personale.

Rai Com

Per Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), Rai Pubblicità gestisce l'acquisizione della pubblicità, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube nonché sulla rivista periodica Italiana.

San Marino RTV

San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), con la quale Rai Pubblicità ha in essere una convenzione per l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di San Marino RTV, sui mezzi TV, Radio e Web.

Rai Cinema, TIVU' e Tavolo Editori Radio

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), TIVU S.r.l. (partecipata al 48,16% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata al 15,80% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e rinnovata sino al periodo d'imposta che si è chiuso al 31 dicembre 2016.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2017-2019.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 2.868 migliaia al 31 dicembre 2018, rispetto ad un debito di Euro 2.392 migliaia al 31 dicembre 2017.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo, è stata esercitata da Rai con la Dichiarazione IVA 2017 con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

18 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di febbraio 2019 l'Agenzia delle Entrate si è espressa in senso negativo in merito alla deducibilità fiscale delle perdite per IVA pagata sulla Definizione agevolata del contenzioso fiscale di cui Vi abbiamo dato notizia nel Bilancio 2017.

Tale esito non ha impatti economici o finanziari sull'esercizio 2018, in quanto tali poste erano state considerate prudenzialmente indeducibili in attesa dell'esito del quesito formulato dalla Società.

La Società, supportata da autorevoli consulenti, sta valutando eventuali ulteriori azioni da intraprendere.

Nel mese di marzo 2019 la Società ha deliberato, in accordo con la Capogruppo, di aderire alla Definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti di cui all'art. 6 del D.L.119/2018 convertito con modificazioni con Legge 136/2018, per alcuni dei contenziosi tributari pendenti al 31 dicembre 2018.

Tale decisione, maturata a seguito di accurata valutazione dei giudizi di rischio espressi dai consulenti incaricati, dell'onere stimato in caso di soccombenza e dell'onere da sostenere in caso di adesione (definito in misura percentuale delle imposte richieste con stralcio parziale delle sanzioni e totale degli interessi) determina sul bilancio 2018, un accantonamento netto per Euro 1.882 migliaia e svalutazioni crediti verso altri per Euro 107 migliaia.

L'impegno complessivo stimato verso l'Erario, pari a Euro 4.520 migliaia, risulta integralmente stanziato nei Fondi per rischi ed oneri del presente bilancio.

Il termine per la presentazione della domanda di Definizione agevolata scadrà il 31 maggio 2019.

19 Appendice

19.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita Direzione e Coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2017, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Attività materiali	877.147
Attività immateriali	435.721
Partecipazioni	919.241
Attività finanziarie non correnti	4.586
Altre attività non correnti	8.420
Totale attività non correnti	2.245.115
Totale attività correnti	751.301
Totale attività	2.996.416
Capitale sociale	242.518
Riserve	587.181
Utili (perdite) portati a nuovo	(21.304)
Totale patrimonio netto	808.395
Passività finanziarie non correnti	372.825
Benefici per i dipendenti	457.462
Fondi per rischi ed oneri non correnti	156.203
Passività per imposte differite	47.809
Altri debiti e passività non correnti	1.969
Totale passività non correnti	1.036.268
Totale passività correnti	1.151.753
Totale passività	2.188.021
Totale patrimonio netto e passività	2.996.416

Prospetto di conto economico complessivo

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Totale ricavi	2.443.920
Totale costi	(2.541.254)
Risultato operativo	(97.334)
Proventi finanziari	87.044
Oneri finanziari	(14.176)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(490)
Risultato prima delle imposte	(24.956)
Imposte sul reddito	30.484
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	5.528
Componenti del Conto Economico Complessivo	3.398
Risultato complessivo dell'esercizio	8.926

19.2 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto al paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	4	6
B. Altre disponibilità liquide	-	16
C. Liquidità (A + B)	4	22
D. Crediti finanziari verso controllante	5.635	-
D. Crediti finanziari correnti	5.635	-
E. Debiti bancari correnti	-	(12)
F. Debiti finanziari verso controllante	-	(3.695)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	-	(3.707)
F. Posizione finanziaria corrente netta (C + D + G)	5.639	(3.685)

19.3 Informativa ai sensi della Legge 124/2017

In relazione agli obblighi di informativa di cui alla Legge 124/2017 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”), e in coerenza con gli orientamenti interpretativi espressi da Assonime si segnala quanto segue:

- ai fini dell’informativa di cui all’art.1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n.124, si segnala che la società, nel corso dell’esercizio 2018 non ha incassato importi uguali o superiori a Euro 10.000, rilevanti ai fini dell’informativa di cui sopra;

- ai fini dell’informativa di cui all’art.1, comma 126, della Legge 4 agosto 2017, si segnala che la società, nel corso dell’esercizio 2018 ha erogato un contributo di Euro 64.000 alla “Commissione per le Attività Assistenziali-Culturali-Ricreative” istituita in conformità dell’art. 11 della Legge 300 del 20 maggio 1970 “ Statuto dei Lavoratori”.

20 Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note Illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 8.121.087,91 nonché la Relazione sulla gestione;
- di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio, la decisione relativa alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2018, pari a Euro 8.121.087,91.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Antonio Marano



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 bis DEL D.Lgs. 58/98

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Gian Paolo Tagliavia, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Belli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

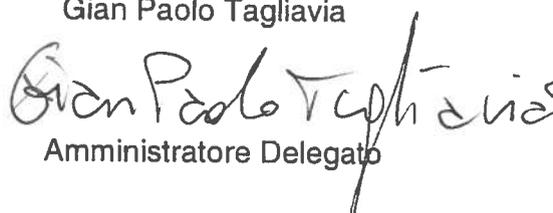
- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

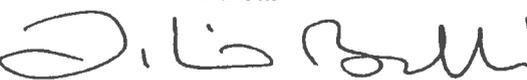
Roma, 14 marzo 2019

Gian Paolo Tagliavia



Amministratore Delegato

Fabio Belli



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C..

All'Assemblea degli azionisti della Società Rai Pubblicità S.p.A.,
sede legale in Torino, via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Il Collegio in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 6 maggio 2016 per un triennio, e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili la Relazione sulla Gestione e il Progetto di bilancio approvati nella riunione tenutasi in data 14 marzo 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed è stata depositata presso la Società in data 8 aprile 2019.



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2018 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrative in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- il 14 febbraio 2019 l'Assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che in data 20 febbraio 2019 ha nominato il nuovo Amministratore Delegato;
- la dotazione delle strutture informatiche è rimasta sostanzialmente invariata, fatto salvo quanto precisato al paragrafo "Attività svolta".

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, C.C. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 C.C..



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2018 e nel corso di tale periodo sono state regolarmente svolte n. 9 riunioni di cui all'art. 2404 Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, ivi compresi quelli derivanti dalle perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

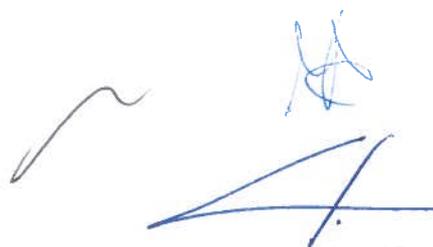
Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutti e 12 i Consigli di Amministrazione e a n. 2 Assemblee convocati nel corso del periodo.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento delle attività di controllo interno, nel corso del 2018 la Società ha provveduto ad aggiornare le procedure aziendali, in continuità e coerenza con il documento "Mission e responsabilità aziendali";
- la Società ha predisposto nel 2018 un piano per la digitalizzazione dei processi aziendali, che ha coinvolto trasversalmente tutte le funzioni aziendali e che sarà attuato nel 2019;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, C.C..



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative al bilancio.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 Codice Civile;
- il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione e forniscono esaurienti informazioni;
- la revisione legale dei conti è affidata fino al 2019 alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore del Gruppo Rai, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- la relazione predisposta dalla Società di Revisione non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, ad eccezione di un richiamo di informativa in riferimento ai rapporti intrattenuti nel corso del 2018 con le società del Gruppo, pertanto il giudizio rilasciato è positivo.



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, C.C.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il Collegio Sindacale ha svolto la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, in base alla delibera dell'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2016, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale rileva che il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 1° agosto 2018 ha approvato la nuova edizione (XV) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, che adegua la Parte Generale e la Parte Speciale alla luce delle intervenute modifiche normative e dell'assetto organizzativo della Società, nonché delle evidenze emerse nella fase di aggiornamento del Risk Assessment.



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 8.121.088 ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 37.713.251.

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 8.121.087,91, il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la decisione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2018.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare all'Assemblea la decisione circa la destinazione dell'utile di esercizio.

I Sindaci, infine, nel ringraziare per la fiducia accordata, ricordano che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 il loro mandato è in scadenza ed invitano l'Assemblea a provvedere in merito.

Torino, 8 aprile 2019

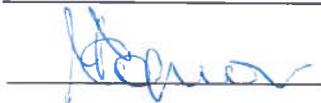
Carlo Cesare Gatto (Presidente)



Pier Paolo Piccinelli (membro)



Marianna Tognoni (membro)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RAI PUBBLICITÀ SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista Unico della Rai Pubblicità SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Rai Pubblicità SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio in merito ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2018 con le altre società del Gruppo Rai.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Rai Pubblicità SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 8 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'N. Scavuzzo', with a stylized initial 'N'.

Nadia Scavuzzo
(Revisore legale)



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

RAI PUBBLICITA' S.p.A.
TORINO – VIA G.C. Cavalli n. 6

Direzione e Coordinamento:RAI-Radiotelevisione italiana SpA con sede in Roma, viale G. Mazzini,14
Socio Unico

Capitale Sociale € 10.000.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Torino e
Partita IVA 00471300012

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **23 aprile 2019** alle ore **14 in prima convocazione**, presso la Sede di Roma, via degli Scialoja n. 23 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 24 aprile 2019 alle ore 12,00 stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 comma 1, punti n. 1 (approvazione bilancio), n. 2 (nomina amministratori e sindaci) e n. 3 (determinazione compenso degli amministratori e dei sindaci) del Codice Civile.
2. Varie, eventuali.

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Antonio MARANO





ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA

ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 APRILE 2019

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018;
- vista l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- vista la relazione della Società di Revisione legale dei conti;

DELIBERA

- di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (composto da: Situazione patrimoniale-finanziaria, prospetto di Conto economico e di Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note illustrative al bilancio), che chiude con un utile netto dell'esercizio pari ad Euro 8.121.087,91 da destinare a dividendo, pagabili all'Azionista in denaro, immediatamente esigibili.